ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: I... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestr... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non ... restit...

c.c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pelli... — Trieste, Martedì 8 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 590. — Nuova Serie - N. 178

Il "fenomeno„ Giolitti

Dai giorni della crisi l'on. Giolitti è diventato il fenomeno più interessante della politica italiana. Giornali e partiti che fino a ieri mostravano di non tollerare il suo ritorno al potere ora lo considerano l'uomo della situazione. Si dice che egli, il quale non ha capito la guerra, capirà la pace necessaria all'Italia. Indicato come salvatore dal *leader* socialista Filippo Turati, chiesto a gran voce dai popolari, ora incontra anche le simpatie dei nazionalisti. Sarà egli destinato a diventare l'uomo dell'unanimità dei partiti italiani? Dopo l'articolo dell'on. Arturo Labriola ci sembra interessante pubblicare le seguenti considerazioni dell'on. Adolfo Zerboglio — il valoroso giureconsulto dell'Università di Pisa è riformatore delle dottrine socialiste — considerazioni che lumeggiano un diverso aspetto del fenomeno.

Non v'è giorno che non porti un qualche contributo di prova all'affermazione che la parola «impossibile» dovrebbe essere cancellata dal vocabolario.

Tutto quello che sta accadendo d'intorno a noi sarebbe parso impossibile ed è, invece, la realtà quotidiana come ad es. il fatto atroce che l'Italia uscita da una grande vittoria abbia la politica e la psicologia di un paese sconfitto!!

Ma il colmo dell'impossibile, in via di... effettuazione è il risorgere di Giovanni Giolitti che verrebbe ad incarnare, a 78 anni, e col suo passato, nientemeno che «l'uomo nuovo» chiamato a salvare dal naufragio la sbattutissima nave dello Stato.

Se colui che fu denominato il ministro della Banca Romana, con quale sinistro significato; che fu paragonato a Tiburzi; che venne apostrofato ministro della mala vita e, più tardi, complice dello straniero...; avesse pur l'animo più serafico e più umile; in questi giorni legittimamente dovrebbe sentirsi nel cuore una fiammata di orgoglio ed un impeto di compiacenza.

La Patria si dichiara in pericolo e l'anarchia non è più un sogno utopistico ma il fatto concreto della pubblica amministrazione e dei pubblici servizi, ed ecco che, appena il blasfemato «uomo di Dronero» si affaccia, con atteggiamento di rassegnato alla leggendaria croce del potere, anche i vecchi ed ostinati nemici ascoltano con benevolenza e l'ottuagenario assume, pressochè l'aspetto del Messia invocato ed atteso.

Il fenomeno è straordinario e sembra non ultimo documento della stranezza dei tempi.

Bisogna che Francesco Saverio Nitti abbia superato i classici «fines» perchè Giolitti sollevi il capo sicuro e, vicino agli antichi ammiratori, fidenti alla cieca nella sua abilità, vi sieno dei tenaci avversari di ieri che lo considerino, alla peggio un «minor male»!

Si dice che si sta sempre bene dove non si sta e si può ugualmente, forse, asserire che il miglior governante è quello che al momento non governa, cosicchè, adesso, Giolitti si presenta quale liberatore di una dittatura che ha offeso gli italiani in ogni cosa sacra e va dissolvendo l'Italia, ma, ciò non toglie che Giolitti sia... Giolitti, ossia quel tale... ecc. ecc. e che circoli ancora l'opuscoletto di un galantuomo in data «marzo 1916» che contiene la seguente chiusa: «Ora e sempre nel nome di quei martiri (tutti i martiri della dominazione austriaca) e per la loro vendetta, per la memoria dei caduti sulle Alpi e sull'Isonzo, il popolo impedisca ora e sempre che Giolitti, i Giolittiani, il Giolittismo risorgano».

Hanno gli italiani dimenticato? è stato smentito tutto l'armamentario delle accuse a carico di chi trovò sul suo cammino le invettive più fiere di uomini diversi, da Ruggero Bonghi a Napoleone Colajanni, da Felice Cavallotti a Filippo Turati? o ha Giovanni Giolitti esposto un programma ed un metodo per attuarlo sì meravigliosi da garantire la dignità e la fortuna della Patria?

Molto si è, certo, dimenticato; gli uomini sono obliviosi per definizione, e noi italiani, che abbiamo fama di gente pratica, applichiamo, con grande signorilità, la legge del perdono!!

Non sembra, però, che proprio più di sette lustri di esistenza politica «movimentata» debbano essere scordati interamente e bisogna pensare che, daccanto all'oblio, vi sia una ragione prevalente; ed allora si corre alla famosa intervista ed ai propositi in essa spiegati.

«E' mio fermo convincimento, — ha risposto, al suo *spontaneo* interpellante, Giovanni Giolitti, — che due pericoli, soprattutto, minaccino la compagine dello Stato: il discredito del Parlamento: la disastrosa condizione della finanza».

E, passando dalla diagnosi del male alla ricetta per la guarigione, l'oracolo piemontese accenna alla necessità di non abusare oltre, dei decreti-legge, e, nel campo finanziario alla revisione dei contratti di guerra ed alla rigida applicazione dell'imposta sul capitale coll'obbligo della nominatività dei titoli.

La *sentenza* ha, subito incontrato numerosi commentatori, e noi ci siamo divertiti, ancora una volta, ai solenni giudizi, in istile tacitiano, di personaggi variamente cospicui, che hanno esaminato la sentenza stessa, estraendone il succo vitale.

In verità, nella sua pronuncia, l'esperto statista, non ha dato saggio di una eccezionale acutezza, ed in sostanza nulla ha rivelato di peregrino, nè dal consulto il malato ha motivo di fondata speranza per la sua salute.

Il discredito del Parlamento non attendeva il suo inventore e la «disastrosa condizione delle finanze» è purtroppo un tumore di tanta evidenza da non richiedere i lumi di un insigne patologo.

Nè la cura sembra uscire dalle solite prescrizioni, cosicchè è solo la celebrità del clinico che ha dato una portata alla diagnosi ed alla indicazione della medicina.

Nella intervista Giolittiana l'interessante è... l'intervista, all'infuori del suo contenuto, in quanto per essa si comprende che gli errori Nittiani hanno raggiunto il vertice e Giolitti che ha, un po', le ore contate per la individuale rivincita, considera ritornato il suo momento.

Egli ha fuor di dubbio, delle qualità superiori in confronto dell'attuale «Presidente del Consiglio» se anche questi sia di ingegno più agile e di coltura più larga.

E come in tutti i casi di disperazione avendosi la tendenza a sopravalutare le doti che si ritengono atte a restaurare un disordine ed a riparare un danno, Giolitti è, d'un tratto ultra-quotato e si aspetta da lui il miracolo.

Quanti si chiedono: dove Giolitti troverà l'energia ed il mezzo per ristabilire l'«autorità dello Stato»? donde toglierà le forze ideali per levare in sù la vittoria estranea a tutta l'opera sua di nemico dell'intervento e di incredulo della virtù militare del suo paese? come scoprirà il segreto per acquetare il massimalismo senza cadere nella «reazione» ormai confusa con ogni politica di sano equilibrio delle classi sociali?

Si crede che Giolitti tarperà gli... artigli ai... pescicani; che riuscirà a dividere il gruppo socialista; che domerà la insurrezione degli impiegati, dei ferrovieri, dei postelegrafonici..., non pesandosi tutte le immani difficoltà di combinare i contrari, di accordare le aspirazioni e gli interessi più opposti.

In tutti c'è il desiderio di una risoluzione del marasma che ci opprime, delle minaccie che ci insidiano e si anela al «miracolo» destinato a ribassare i prezzi; a decurtare le inique ricchezze; ad impedire la follia degli scioperi; a dare finalmente la pace proporzionata al sacrificio durato.

E nella mancanza di altri uomini — coll'ossessione dell'uomo più forte delle cose e degli eventi — si guarda a Giolitti, di cui si esalta la prestanza fisica; la robusta vecchiaia; la compostezza fra l'urto delle passioni che l'hanno investito; la perizia amministrativa; l'imperturbabile tranquillità che dà la sensazione della sicurezza in un istante in cui la paura del domani desta la preoccupazione universale.

Prima di tollerare che Giovanni Giolitti risalga alla direzione dello Stato, gli italiani dovranno riflettere; certo è che il deputato di Muro Lucano ha consumato una colossale fatica risvegliando in essi l'ansia e la fede del collega della provincia di Cuneo.

ADOLFO ZERBOGLIO

L'Argentina vieta l'esportazione del grano

BUENOS AIRES, 7, sera

Un decreto presentato oggi vieta temporaneamente l'esportazione del grano. Il provvedimento è stato determinato dall'aumento del prezzo del pane, il quale aveva raggiunto ieri la cifra di 3.60 franchi francesi.

Temendo che questa situazione provocasse delle agitazioni, il Governo ha chiesto al Congresso di votare una legge, che ponga termine ai rialzi. Nella notte stessa la Camera ha approvato con grande maggioranza un progetto di legge per l'applicazione di una sopratassa sull'esportazione del grano e delle farine, che permetta di limitare i prezzi di vendita del pane. Il progetto approvato stabilisce fino al 30 novembre, una sopratassa di 4 piastre in carta per quintale di grano e 5 piastre per quintale di farina. Tutti i prodotti derivanti dal grano pagheranno pure una sopratassa del 20 per cento, al momento dell'imbarco. La stessa legge dispone che gli esportatori debbono consegnare al Governo il 25 per cento del grano e della farina, mentre i prezzi saranno aumentati del 60 per cento. Il progetto prevede penalità che vanno fino ad un anno di prigione ed ammende contro gli esportatori che contravvenissero a queste disposizioni.

L'inchiesta dell'on. Vassallo
a Fiume e nella Dalmazia

FIUME, 7, sera

L'on. Ernesto Vassallo ha tenuto agli aderenti del P. P. fiumano una conferenza nella sede della «Giovane Italia».

Con ricordi personali esaltò il patriottismo degli emigrati italiani, la generosità e il sentimento di umanità della gente italiana, per passare poi ad esporre il programma del suo partito e l'azione del gruppo parlamentare a cui appartiene.

Fiume non ha simpatie per Nitti. L'on. Vassallo lo ha potuto constatare anche dalle urla con cui i presenti salutarono il nome del Presidente del Consiglio. Nè valse a renderlo simpatico lo sforzo dell'oratore, il quale giustificò l'entrata dei clericali nella terza incarnazione di Nitti, affermando che tanto nella politica interna che estera la loro collaborazione è stata chiaramente condizionata a un mutamento di direttiva.

Fiume non vuol saperne di autonomie di nessun genere, ma vuole l'annessione assieme al porto e alla ferrovia. Ed egli che s'è convinto della legittimità delle aspirazioni fiumane, ha promesso di usare di tutta la sua influenza presso il Partito e i colleghi perchè facciano propria la santa causa di Fiume.

Le assicurazione del deputato furono accolte da applausi entusiastici e la conferenza finì fra evviva a Vassallo e a Gabriele d'Annunzio.

L'on. Vassallo, oltre ad avere conferito col comandante d'Annunzio e aver partecipato a due sedute del comitato direttivo del C. N. e della Direzione del P. P. fiumano, visitò gli stabilimenti della città; il porto e la linea di occupazione delle truppe regolari oltre Sussak.

Nelle sedute con il C. N. e la direzione del P. P. discusse anche il problema scottante della conversione della valuta e s'incaricò di esperire tutte le pratiche per renderne possibile una sollecita soluzione. Cercherà di interporre i suoi buoni uffici anche perchè, col concorso del Governo, la manifattura tabacchi di Fiume possa intensificare la sua produzione e dar lavoro a molte operaie forzatamente disoccupate, causa mancanza di materie prime. Tutte queste e altre necessità urgenti furono elencate in un memoriale che l'on. Vassallo porterà con sè a Roma.

Intanto l'on. Vassallo è partito per Zara.

L'arrivo a Zara

ZARA, 7, sera

(*r. d.*). Nel pomeriggio di ieri, è arrivato da Fiume l'on. Ernesto Vassallo, allo scopo di visitare la Dalmazia occupata.

Alla sera, davanti al Governatorato, la folla che assiste seralmente all'ammainamento della bandiera come ad un rito religioso, ha improvvisato all'on. Vassallo una dimostrazione di simpatia, invitandolo a parlare. E poichè egli si schermiva, il collega Zimolo gli porse il saluto di Zara, ricordando che a San Remo l'on Vassallo fu tra coloro che insorsero contro la mutilazione della vittoria italiana.

Cedendo, quindi, al ripetuto invito della folla acclamante, l'on. Vassallo rivolse al popolo di Zara alcune parole di saluto, dicendo che era venuto a compiere un dovere, e promettendo di riferire al suo ritorno a Roma, sinceramente le proprie impressioni. Parla non come deputato di un partito politico, ma come deputato italiano. Quanti sono in Italia uomini onesti e liberi, esamineranno oggettivamente l'arduo problema prima di emettere il loro giudizio. Egli non può ancora prendere un impegno definitivo, ma anche non può non manifestare la sua ammirazione per il sentimento d'italianità sincera e fervente che esplode dal cuore dei zaratini. Chiude con un augurio per il trionfo del diritto e della civiltà, e con un fraterno saluto al popolo.

L'on. Vassallo fu lungamente acclamato dalla folla.

Proveniente da Venezia è giunto a Zara il dott. Herbert Vivian, corrispondente del *Daily News*, cordialmente accolto dai colleghi italiani e stranieri che si trovano in Dalmazia. Il dott. Vivian, il quale ha fatto precedere il suo viaggio da un attento studio della questione dalmata, ha espresso l'augurio che l'Italia conservi quanto la sua guerra le ha dato.

Le violenze delle leghe bianche
nella marca trevigiana

TREVISO, 7, sera

L'agitazione delle leghe bianche nella marca trevigiana va degenerando in gravi forme di violenza.

A Castelfranco, nel pomeriggio di domenica, una turba di uomini armati di nodosi randelli, di donne e bambini, in numero di circa ottomila, dopo avere assistito ad un comizio si portò, in atteggiamento minaccioso, sotto la casa Sartoretti.

Avendo una ragazza gridato «mi tirano dei sassi» la folla affermò che i sassi partivano dalla casa Sartoretti ed al grido di «A morte, a morte» tentò di invaderla.

Il commissario prefettizio dott. Zanfranceschi, che si trovava presso la famiglia Sartoretti, ed era intento a spiegare l'equivoco, cercò di uscire nella strada ma la porta veniva forzata e, colpito alla testa da una tremenda bastonata, ebbe fratturate le ossa nasali. Sanguinante venne trascinato dalla folla in pescheria sotto una gragnuola di bastonate e pugni, mentre qualcuno proponeva perfino di gettarlo nel vicino canale.

Al sopraggiungere dell'on. Corazzini i forsennati ebbero un istante di indecisione, del quale aprofittò il commissario per fuggire e riparare nella propria casa, dove venne raccolto sanguinante e semi svenuto.

Anche stamani le campane a martello chiamarono a raccolta i leghisti che volevano far attuare lo sciopero delle serve. Squadre di arditi cominciarono la visita delle case, e le donne di servizio, volenti o nolenti, dovettero abbandonare i loro lavori. Nel contempo commissioni apposite imponevano ai proprietari la firma del nuovo patto colonico col dilemma: o firmare o vedersi la casa sottosopra.

Domenica mattina, mentre l'on. Guido Bergamo, deputato repubblicano del collegio di Treviso, era diretto in automobile al Valdobbiadene, per parlare in un pubblico comizio, nei pressi di Falzè venne fermato da un gruppo di clericali, guidati da capi leghe ed arditi bianchi.

L'automobile fu fracassata e gettata in un fossato e l'on. Bergamo colpito con dei pugni. In quel momento sopraggiungeva l'on. Corazzini che riuscì a liberare il collega.

A Mansuè e a Cesalto furono invasi i comuni ed esposte le bandiere bianche. Altri incidenti consimili ebbero luogo a Ponte di Piave, Casale e Badoere.

La situazione è assai grave perchè le forze clericali sono ingenti e decise a tutto pur di imporre le loro pretese.

Incidenti e tumulti per l'aumento del prezzo del pane
I socialisti rifiutano di udire le comunicazioni del Governo

Una mozione dei socialisti alla Camera

ROMA, 7, sera

Ieri si è riunito il comitato direttivo del Gruppo socialista che ha deliberato di presentare la seguente mozione contro l'aumento del prezzo del pane: «La Camera, informata della promulgazione di un decreto legge che aumenta il prezzo del pane e della pasta, rilevando che con tale promulgazione il Governo, non solo ha usurpato in questione di tanta gravità le funzioni ed il diritto del Parlamento, ma è anche venuto meno al rispetto di un preciso deliberato della Camera, contrario a qualsiasi aumento del prezzo del pane, e non ha tenuto fede al proprio impegno di non emanare alcun provvedimento in materia, senza avere prima interpellato il Parlamento, si rifiuta di udire le comunicazioni del Governo».

Le minacce della Confederazione del Lavoro

Il Partito socialista, la Confederazione generale del lavoro, le organizzazioni proletarie insorgono violentemente contro il decreto di aumento del prezzo del pane.

Oggi alle ore 15 ha iniziato i suoi lavori il consiglio direttivo della Confederazione del lavoro che prese in esame innanzi tutto il nuovo decreto sull'aumento del prezzo del pane, ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, presa conoscenza del decreto legge che aumenta il prezzo del pane e della pasta alimentare, nello stesso momento che in molte parti del mondo si nota un sensibile miglioramento nel mercato dei consumi, e mentre il regime dei cambi va correggendosi anche a favore dell'Italia, diminuendo le perdite subite fino ad og dallo Stato per il mantenimento del prezzo politico del pane e della pasta, visto anche l'ordine del giorno del Gruppo parlamentare socialista, che approva incondizionatamente; dichiara di essere pronto a rafforzare l'azione dei rappresentanti politici del proletariato in quel modo che sarà giudicato più opportuno.

Il proletariato non terrà conto dell'aumento

Per il convegno delle Leghe socialiste del Lazio vi fu ieri mattina un corteo ed un comizio alla Casa del Popolo, cui ha partecipato numerosa folla di operai e contadini. Alle ore 8 sono giunti alla stazione 267 rappresentanti delle Leghe. Erano a riceverli una quindicina di deputati socialisti, fra cui gli on. Abbo, Monici e Vella ed il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare al completo. Il corteo dalla stazione si diresse alla Casa del Popolo attraversando la via Cavour, dove, sotto la casa dell'on. Giolitti sono partiti dalla folla applausi e fischi. Al corteo erano oltre 150 bandiere e centinaia di cartelli con la dicitura: «Vogliamo il ribasso del pane! La terra ai contadini! Le fabbriche agli operai!»

All'unanimità tutte le rappresentanze delle Leghe intervenute, circa 200, deliberarono di invitare il proletariato di Roma e di provincia di non tenere in alcun conto il prezzo fissato dal decreto, e seguitare a pagare il pane come nel passato.

I ferrovieri di Roma, alla loro volta, si dichiarano disposti a tutte le azioni che le organizzazioni possano richiedere per fare in modo che il Governo ringoii il suo iniquo provvedimento.

L'*Avanti*, in un articolo editoriale, dopo aver detto che il decreto è nullo, conclude: «Il decreto deve essere annullato prima del giorno della sua andata in vigore: deve essere annullato a qualunque costo, e se il Parlamento vorrà abdicare di fronte ad un decreto del Re, peggio per il Parlamento. Le masse operaie, vogliamo sperarlo sapranno in tal caso tutelare direttamente i loro interessi».

Il Governo mantiene il provvedimento

Il Consiglio dei ministri si è riunito a palazzo Braschi alle ore 16. L'on. Nitti ha detto ai colleghi, che erano tutti presenti, le dichiarazioni che egli farà alla Camera mercoledì.

In merito a questa dichiarazione il Consiglio si è occupato della situazione interna, che è venuta peggiorando per gli incidenti cui ha dato luogo la pubblicazione del decreto sull'aumento del prezzo del pane.

Il Consiglio ha discusso ampiamente su questo argomento e ha deciso di mantenere nella sostanza, se non nella forma, i provvedimenti ai quali la Camera potrà apportare tutte le modificazioni che saranno necessarie.

Nelle sfere ufficiose si afferma che il Governo abbia ritenuto necessario promulgare il decreto prima della riapertura del Parlamento, dato che l'imminenza del convegno di Spa non avrebbe permesso alla Camera di esaminare e discutere convenientemente il problema, ma, essendo venuta meno, l'urgenza per il rinvio del convegno di Spa, il Governo ha deliberato di presentare alla Camera il decreto stesso per l'approvazione.

Comizi e incidenti a Milano

MILANO, 7, sera.

Si è tenuto quest'oggi l'annunziato comizio di protesta contro il decreto sul pane. In seguito alla deliberazione presa dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro e dal comitato direttivo della sezione socialista, gli operai di Milano e dei dintorni hanno abbandonato verso le sedici il lavoro. In alcune officine l'astensione si è verificata fin dall'entrata pomeridiana, poichè alcuni operai non sono rientrati.

Divergenze tra anarchici e socialisti

L'abbandono è avvenuto tuttavia in buon ordine e verso le sedici è entrato in una caratteristica animazione: a gruppi gli operai si recavano verso l'Arena, cantando gli inni rossi. Poichè la folla non può entrare nell'Arena, dove si sta allestendo il teatro all'aperto, l'adunata venne suddivisa in due sottocomizi. Hanno parlato in uno dei comizi l'assessore Cigni per il Comune, l'on. Belloni del gruppo parlamentare, il segretario camerale Schiavello, Armando Borghi per l'Unione Sindacale italiana e diversi altri oratori; e nell'altro comizio Bensi per la Camera del Lavoro, l'on. Repossi per il gruppo parlamentare, Venino dell'Unione Sindacale italiana ed altri.

A conclusione del comizio viene presentato un lungo ordine del giorno il quale chiede che si proceda senz'altro al ritiro del decreto; presenta come mezzo, per il conseguimento dello scopo l'azione parlamentare ed afferma che il popolo scenderà in piazza, piuttosto che sottostare a questo aumento.

Armando Borghi, però, afferma che il popolo non crede più all'efficacia dell'azione parlamentare e dice che la forza popolare saprà rompere gli indugi ed avere ragione delle leggi nittiane. Ma Schiavello risponde brevemente, fra gli applausi, che ricorrendo al gruppo parlamentare, non si esclude affatto quell'azione che sgorgherebbe spontanea dalle masse nel caso di inettitudine del Parlamento ed il comizio si chiude, senza che avvengano incidenti degni di nota. La folla si disperde quindi senza formare alcun corteo.

Tafferugli e colpi di rivoltella

Un gruppo, però, di circa un migliaio di persone si dirige per via Dante verso la piazza del Duomo, improvvisando in Galleria una breve dimostrazione a base di fischi e di abbasso. Vola qualche sasso e si ode qualche detonazione, prodotta non si sa se da colpi di rivoltella, o da bombette. I dimostranti fanno una dimostrazione di simpatia davanti al Palazzo Marino e ritornano in Galleria, rompendo un cordone di militari che ne chiudeva l'imbocco. I dimostranti sparano dei colpi di rivoltella, sfogandosi contro le saracinesce di alcuni uffici e di qualche negozio. Gli squilli, con i quali viene ordinato lo sgombero della via, sollevano nuove grida e provocano altri spari di rivoltella, mentre in via Berchet avvengono altri tafferugli, durante i quali echeggiano dei colpi di arma da fuoco.

Durante gli spari l'industriale Ernesto Vernini, di anni 35, venne colpito da una pallottola alla coscia destra e, dopo le prime medicature alla guardia medica, venne condotto all'Ospedale Maggiore.

Un altro incidente vivace si è verificato in via Monte di Pietà, dove un gruppo di operai con una bandiera che si dirigeva all'Arena, si scontrò con un fascista che si recava nella sede dei fasci nella via Monte di Pietà. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente senza serie conseguenze.

Il pensiero del sindaco Caldara

Per il nuovo fermento che turba il proletariato il sindaco avv. Caldara ha così espresso il suo pensiero: — «E' inutile — egli ha detto — che io ricordi tutta l'azione svolta dal Partito Socialista per evitare che il Governo addivenisse ad una misura economica che non è solamente inopportuna in questo momento di delicatissima sensibilità politica, ma che offende anche nella forma il proletariato. Io ho avuto modo di esternare al ministro Nitti quale fosse, a parere mio il mezzo migliore per conciliare gli interessi dei cittadini con quelli dello Stato. Se, come ritengo sia, era necessario rinsaldare le finanze dello Stato con nuovi aggravi per il contribuente, non si doveva assolutamente, e tanto meno nella forma usata, aumentare il prezzo del pane, ma a ben altre fonti, il Governo avrebbe potuto attingere, e non vale la scusa che il maggior prezzo sia, con una indennità giornaliera, reso sopportabile ai lavoratori, poichè sembra una elemosina elargita, piuttosto che il riconoscimento di un diritto».

I tumulti di Bari

BARI, 7, sera.

Stamane verso le 11 improvvisamente si è organizzata una violenta dimostrazione per protestare contro l'aumento del prezzo del pane e della pasta.

Tutti gli operai e le operaie della manifattura tabacchi hanno abbandonato il lavoro e si sono portati in massa in piazza della Prefettura. A tutti questi si sono aggiunti altri operai disoccupati o scioperanti, così che in un momento la vasta piazza era gremita di popolo.

Il Prefetto ha parlato dal balcone poi è sceso nella portineria del palazzo per parlare più da vicino ai dimostranti, ma le sue parole non hanno ottenuto alcun effetto, evidentemente perchè la massa è sfiduciata verso il Governo.

Poi i dimostranti, cresciuti di numero, si sono divisi; una parte ha preteso ed ottenuto la chiusura di tutti i magazzini, gli altri hanno bloccato il Palazzo delle Poste, ove si è dovuto sospendere il lavoro fino all'arrivo delle truppe.

Sono stati fermati per via tutti i trams che hanno dovuto ritirarsi nei depositi. Si sono avute cariche e non poche colluttazioni nelle quali sono rimasti feriti due borghesi. La forza ha agito con molta moderazione.

Alle ore 13 un gruppo di dimostranti, assalito il ristorante a mare «XX Settembre», ne ha scacciato gli avventori mettendo a soqquadro i locali e servendosi di tutto quanto offriva la cucina. I danni sono gravi. Lo stesso è avvenuto al ristorante «Posillipo» e la stessa sorte sarebbe toccata al ristorante «Patria» se le truppe non fossero giunte in tempo.

Intanto sono stati chiusi tutti gli uffici privati e gli istituti bancari. Questa sera alla Camera del Lavoro si è tenuto un grande comizio con l'intervento di tutte le classi lavoratrici. Si teme che queste manifestazioni dureranno anche domani, ove non si risolva lo sciopero dei muratori che dura ancora nonostante i tentativi di accomodamento fatti dal Prefetto.

Questa sera le guardie regie hanno operato un'altra carica sui dimostranti, facendo uso dei calci dei fucili: due dimostranti sono rimasti feriti, un terzo è stato arrestato ...

L'on. Giolitti contro il Gabinetto?

ROMA, 7, sera

Il nuovo Ministero si presenterà alla Camera in condizioni di estrema difficoltà.

Non è ancora cessato l'eco degli avvenimenti di Roma, che tanto rumore hanno suscitato in tutta l'Italia, ed ecco il Paese di nuovo in agitazione per la pubblicazione del decreto sull'aumento del prezzo del pane. Bisogna, inoltre, aggiungere che il rinvio del convegno di Spa è venuto a dare un nuovo colpo all'incerta sorte del nuovo Ministero.

Infatti l'on. Nitti contava sopra tutto per ottenere il voto di fiducia, sull'urgenza improrogabile di andare a Spa. Ora il convegno interalleato è rimandato alla metà di luglio, e la Camera ha tutto il tempo di provocare la crisi e risolverla. Questa è l'impressione generale, suscitata dall'annunzio *Stefani* sul rinvio di Spa.

L'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari non è ancora deciso. Soltanto i socialisti ufficiali si son già pronunziati violentemente contro, e sembrano decisi a dare battaglia ad oltranza sull'aumento del prezzo del pane. Domani si riuniranno i Popolari, i radicali democratici ed i radicali.

Gli avversari del Ministero, in seno ai radicali ed alla democrazia liberale, sono molto forti: ma non è possibile prevedere se riusciranno a trascinare all'opposizione i gruppi interi.

Si assicura che l'on. Giolitti parlerà sulle comunicazioni del Governo, forse in sede di dichiarazione di voto, e non certamente a favore del Governo. Se questo avverrà la caduta dell'on. Nitti non potrà non essere sicura.

Non è possibile prevedere come si svolgerà la battaglia contro il Gabinetto. Alcuni oppositori penserebbero di approfittare delle dimissioni dell'on. Orlando da Presidente della Camera, che sembrano sicure, per tentare di battere il Ministero nell'elezione del Presidente della Camera. Non si sa nemmeno ancora chi sarebbe il candidato ministeriale in sostituzione dell'on. Orlando.

Appare tuttavia improbabile una crisi di Gabinetto attraverso una crisi presidenziale. Più facile sembra la battaglia sul decreto per l'aumento del prezzo del pane. Comunque, o su questo, o sulle comunicazioni del Governo, le sorti dell'on. Nitti saranno decise.

La seduta di mercoledì sarà, come abbiamo detto, dedicata alle comunicazioni del Governo. Si prevede assai movimentata per l'intenzione dei socialisti di portare immediatamente in discussione la questione del pane. L'on. Nitti chiederà nello stesso giorno l'approvazione dell'esercizio provvisorio, e domanderà, inoltre, che esso sia discusso insieme alle comunicazioni del Governo.

La discussione che seguirà non potrà esaurirsi in meno di sette od otto giorni, dato il gran numero degli inscritti a parlare, che sono finora, 65.

I senatori inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono finora tre; gli on. Di Rovasenda, Bellini e Pulle. Il sen. Mosca ha presentato una interpellanza al ministro delle Colonie per sapere in qual modo si svolsero i recenti avvenimenti in Tripolitania.

Le riunioni del Consiglio di guerra

ROMA, 7, sera

Anche stamane, sotto la presidenza dell'on. Nitti, si sono riuniti i ministri della Guerra e della Marina, il Capo di Stato Maggiore, generale Badoglio, e quello della Marina, ammiraglio Acton, ed il ministro degli Esteri. E' stata esaminata la situazione generale, in rapporto sopra tutto all'atteggiamento dei ferrovieri che rifiutano di trasportare materiale bellico.

Si sono riuniti a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Porzio, i sottosegretari di Stato per prendere quelle intese che sogliono precedere l'apertura della Camera. Alla riunione è anche intervenuto l'on. Schanzer che ha raccomandato ai sottosegretari le più grandi economie.

Il conte Sforza a Londra

LONDRA, 7, sera.

Stasera alle 9.30 è arrivato il conte Sforza, sottosegretario di Stato italiano agli Esteri, che viene a Londra a conferire con Lord Curzon e Lloyd George sulle questioni relativamente alla prossima conferenza di Spa, e precisamente in merito alle quote di indennità tedesca da assegnarsi all'Italia.

Il conte Sforza è stato ricevuto alla stazione Victoria dal cav. Preziosi, nostro incaricato di affari, da tutti i componenti l'ambasciata ed il consolato e da un rappresentante del «Foreign Office». Egli è venuto per via Calais ed ha fatto la traversata a bordo di una torpediniera messa a sua disposizione dal Governo inglese.

Una provincia unica nel Trentino?

ROMA, 7, sera

Con l'ultima seduta tenuta oggi presso l'ufficio centrale per le nuove provincie si sono chiuse le conferenze indette dal Presidente del Consiglio on. Nitti per la sistemazione della Venezia Tridentina.

Sembra che nelle riunioni che si sono susseguite presso l'ufficio centrale sia stato vivamento sostenuto l'interesse di tenere unito tutto il Trentino.

Domani il comm. Salata, capo dell'ufficio centrale, accompagnerà i membri dei partiti politici del Trentino, che hanno partecipato alla detta riunione, dall'on. Nitti per renderlo informato su quelle che sono state le deliberazioni di questo convegno.

Dopo il ricevimento, dalla presidenza del Consiglio sarà molto probabilmente diramato un comunicato dalla *Agenzia Stefani* su l'esito della conferenza.

La celebrazione dello Statuto

In tutte le città italiane la festa dello Statuto è stata celebrata con grande solennità. Dappertutto le truppe, sono state passate in rivista, ed hanno, poi, sfilato fra l'entusiasmo generale. In molte città sono stati pronunciati discorsi patriottici e si è profittato della circostanza per consegnare le ricompense alle famiglie dei caduti.

Ad Ancona è stata consegnata dal generale Samna la croce di guerra alla città.

A Bologna si è profittato della circostanza per consegnare la bandiera offerta dalle donne bolognesi alla sezione dell'associazione dei combattenti. Era presente alla cerimonia anche monsignor Belvederi, in rappresentanza del cardinale Gusmini.

A Trento e nelle altre città del Trentino e dell'Alto Adige la festa è stata celebrata con non minore entusiasmo. La città di Trento era tutta imbandierata. Il generale Gualtieru ha passato in rivista le truppe ed ha consegnato solennemente la croce di guerra decretata alla città, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze e di grande folla. La sera hanno avuto luogo illuminazioni e concerti pubblici.

La festa è stata celebrata anche in tutte le città e villaggi della Dalmazia occupata.

A Zara il Governatore, ammiraglio Millo, accompagnato dal generale Spiller, ha passato in rivista le truppe, mentre in mare le regie navi «Quarto», «Irrequieto» e «Zeffiro», innalzavano il gran pavese e un aeroplano faceva rapidissime evoluzioni di salto nel cielo della città. Dopo la sfilata delle truppe, ha avuto luogo alla marina una messa da campo, alla quale ha preso parte tutta la popolazione. A sera ha avuto luogo al parco Regina Elena un animato concerto pubblico.

A Sebenico il generale Viora ha pure passato in rivista le truppe di quella guarnigione. Seguirono ricevimenti e discorsi al circolo Nicolò Tommaseo. La città era completamente imbandierata.

A Spalato, sulla regia nave «Puglia», una rappresentanza degli italiani della città si è recata a rendere omaggio al comandante. Al Gabinetto di lettura ha avuto luogo un ricevimento.

A Pola, nella lieta ricorrenza, si sono svolte due imponenti cerimonie per la consegna della bandiera offerta da Roma al comune di Pola e per lo scoprimento del busto di Dante.

Alla prima ha parlato applauditissimo il vice ammiraglio Simonetti, incaricato dalla città di Roma di porger a Pola la simbolica offerta: gli à risposto il cav. Amellotti, fatto segno alle più calorose approvazioni. Il vessillo donato da Roma è un pregevole lavoro in seta bleu su asta di metallo con lo stemma di Pola e con due nastri: l'uno azzurro con la scritta: «Al Municipio di Pola - Roma»; l'altro tricolore.

Allo scoprimento del busto dantesco in piazza del Foro il dott. Carlo Devescovi ha tenuto il discorso inaugurale, ascoltato da una folla imponente.

A Tripoli il generale Coffa ha passato in rivista tutte le truppe del presidio le quali hanno poi sfilato dinanzi al governatore commend. Mentzinger, mentre dalla terrazza della palazzetta del Governatore assistevano numerose signore e tutte le autorità e nobiltà tripolitane e indigene. Il Governatore ha offerto un pranzo alle autorità, al consiglio di Governo e alle maggiori notabilità arabe. Al levare delle mense il comm. Mentzinger ha fatto un brindisi inneggiando al Re, all'Italia e alla Tripolitania, manifestando la sua piena fede nella completa pacificazione della regione.

Sciopero ferroviario in tutta la Puglia

BARI, 7, sera.

A mezzanotte è scoppiato lo sciopero ferroviario in tutto il compartimento di Bari, che comprende il deposito di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto.

Le ragioni sono varie. I ferrovieri di Bari nella riunione tenuta l'altra sera, avevano votato due ordini del giorno, con cui chiedevano che fosse revocato il trasferimento dell'ispettore Frosali da Torino a Bari, perchè poco gradito; con l'altro, invece, domandavano la riassunzione dell'ispettore Conchia, del reparto di Ancona, il quale non si era presentato il primo maggio in ufficio. Ma la causa ultima dello sciopero è venuta da Taranto dove i ferrovieri volevano imporre il trasferimento del capo deposito locomotive, perchè questi il primo maggio non solo non scioperò, ma ebbe il torto di guidare una locomotiva.

Poichè la richiesta di trasferimento non è stata accettata si decise lo sciopero che è stato effettuato questa notte a mezzanotte. Esso è completo in tutto il compartimento. Le stazioni sono guardate da truppe e da carabinieri. La commissione di scioperanti, accompagnata dall'on. Vella ha conferito coi capi della divisione ferroviaria.

Le trattative per un componimento della vertenza non hanno approdato ancora ad alcun risultato.

Operai scioperanti di Sesto S. Giovanni
si impadroniscono di uno stabilimento

SESTO S. GIOVANNI, 7 sera

Negli stabilimenti Spadaccini, Borlis e Faini, in seguito a richieste di aumento di salario da parte degli operai, fin da sabato scorso è stato iniziato lo sciopero bianco. Nelle portinerie degli stabilimenti sono ora state innalzate le bandiere rosse. Gli operai si sono impadroniti delle fabbriche e dicono che domani cominceranno a lavorare per proprio conto. Non si sono avuti a deplorare incidenti degni di nota, salvo qualche pugilato fra gli stessi operai.

Fosca tragedia di due ufficiali a Padova

PADOVA, 7, sera.

Nel pomeriggio di oggi, nel centro della città, il sottotenente del 1.o alpini Pietro Mazzoni, della classe del 1886, da Nuoro (Sassari), dopo un dialogo concitato col tenente di fanteria Giacomo Conti, ventenne, studente di ingegneria, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella uccidendolo, quindi puntava l'arma contro sè stesso, ferendosi mortalmente alla tempia. La tragedia si è svolta in pochi secondi. L'assassino venne trasportato all'ospedale, ove cessava di vivere.

La tragedia ha origini ignobili. Da una lettera rinvenuta addosso al Mazzoni e diretta al Conti, si rileva che fra i due esistevano da tempo relazioni illecite. In questi giorni il Conti sembra fosse riuscito a troncare i rapporti col collega, ciò che avrebbe determinato la tragedia.

I risultati delle elezioni in Germania
La coalizione governativa in pericolo

ZURIGO, 7, notte.

Alle 8 di stasera, lo spoglio delle schede di circa 30 circondari per le elezioni al Reichstag, dava questi risultati: eletti 86 socialisti maggioritari, 48 socialisti indipendenti, 1 comunista, 35 democratici, 35 cattolici, 34 popolari tedeschi e 27 tedesco-nazionali. A Berlino sono definitivamente eletti 1 tedesco-nazionale, 2 popolari tedeschi, 3 socialisti maggioritari, 7 socialisti indipendenti. I socialisti maggioritari hanno perduto a Berlino 120.000 voti, i democratici 100.000.

Da Berlino giungono stanotte due interessanti notizie: la prima che i negoziati fra i partiti per la nuova composizione del Gabinetto saranno iniziati prima della fine della settimana prossima; la seconda che il partito popolare tedesco ha fatto ufficiosamente sapere di essere disposto ad una nuova combinazione ministeriale, se saranno accettate alcune condizioni. Nei circoli politici berlinesi dominava stasera l'impressione che la combinazione col partito popolare tedesco è la sola possibile soluzione al difficile stato delle cose derivante dalle elezioni. Il *Vorwaerts* propone invece una collaborazione dei due partiti socialisti.

I giornali di Destra sono giubilanti per lo scacco della coalizione, ma nei loro commenti non accennano ancora a nessun programma per l'avvenire. In complesso, i fogli conservatori si mostrano molto riservati attendendo probabilmente i risultati definitivi della storica giornata di ieri.

Wilson aggravatissimo?

PARIGI, 7, sera

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Washington, malgrado le smentite, si persiste ad annunciare che lo stato di salute del Presidente Wilson si è aggravato in un modo assai preoccupante. Il Presidente è ammalato più che mai. Si afferma che due altri medici sono stati chiamati presso di lui e che è probabile un intervento chirurgico.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra corsa

Il valore dei campioni iscritti

Al nostro appello hanno risposto per i primi i valorosi campioni del «Circolo Sportivo Olimpia»: Bruno Steffinlongo, Santo Scherl, Riccardo Tommasi, Carlo Vesnaver, Umberto Fanin, Enrico Bonelli, Salvatore Jacobovich, Carlo Chersovani e Vittorio Renner. Questo numeroso lotto di ciclisti si appresta non solo a compiere brillanti affermazioni individuali ma anche a difendere accanitamente i colori del «Circolo Sportivo Olimpia» per conquistare la Coppa S. Giusto. la quale, secondo il regolamento della gara, verrà assegnata alla società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi dieci.

Le caratteristiche dei vari corridori

Da questo primo gruppo di concorrenti emergono alcuni corridori già provetti che riuscirono vincitori in gare importantissime.

Bruno Steffinlongo, già noto per le sue numerose vittorie nel periodo prebellico, nello scorso anno è giunto secondo nel campionato Triestino, terzo nel Giro dell'Istria e nel Circuito della III Armata e si è piazzato onorevolmente in tutte le gare cui prese parte nonostante la «guigne» che gli è particolarmente avversa.

Santo Scherl, giovanissimo e appassionato dilettante, ha veramente la stoffa di un corridore di classe. Nelle ultime gare importanti alle quali ha partecipato è stato sempre fra i primissimi. Tutti rammentano la sua magnifica corsa nella gara per la Coppa «Tre Novembre» nella quale, dopo aver distaccato nettamente i campioni italiani Gay e Gilardi, ha dovuto soccombere per un incidente di macchina.

Salvatore Jacobovich è noto per le sue brillanti affermazioni nelle corse più importanti dell'anteguerra, fra cui nella corsa dei 100 chilometri per la Coppa dell'Unione Velocipedistica Triestina, nella gara internazionale Trieste-Postumia e ritorno, nella Corsa delle tre città.

Enrico Bonelli, un veterano del pedale, già vincitore del Campionato triestino, ha partecipato anche recentemente a molte corse ciclistiche, e nella Corsa per la Coppa «Tre Novembre» è stato, insieme con Scherl, Tommasi, Vesnaver, vincitore della classifica per la squadra del «Circolo Sportivo Olimpia».

La valorosa squadra dell'«Olimpia» è completata da Carlo Chersovani, giovanissimo e già promettente corridore che vinse con superiorità la corsa d'incoraggiamento del «Club Veloce Triestes», da Umberto Fanin, solerte direttore sportivo dell'«Olimpia» e dai forti pedalatori Riccardo Tommasi, Carlo Vesnaver e Vittorio Renner.

La sezione ciclistica dell'«Associazione Sportiva Edera» di Trieste è degnamente rappresentata da Guglielmo Vusio, Angelo Bidoli e Attilio Caldara: un fortissimo terzetto che, per qualità naturali, velocità, tenacia e ardore combattivo, può aspirare alle migliori affermazioni nella difficile prova.

La serie dei primi iscritti è chiusa dai corridori Rodolfo Vuga e Guido Primus dell'«Audax Podistico Italiano di Gorizia»: tutti e due ottimi e resistenti pedalatori, perfettamente allenati sulla distanza e sul percorso.

Già in questo primo nucleo di corridori vi sono elementi di classe che potranno dare una fisonomia combattiva e passionale alla gara per la «Coppa San Giusto».

Mentre per il valore morale dei doni e per la dotazione ricchissima dei premi la nostra corsa ciclistica sarà una delle più importanti dell'annata, è certo che per il numero e per il valore dei concorrenti essa riuscirà di alto interesse sportivo e sarà una corsa veramente classica nel campo dei dilettanti italiani.

Gli iscritti della «Leonessa d'Italia»

Subito dopo l'iscrizione dei primi concorrenti triestini ci è pervenuta quella di quattro forti campioni di Brescia, soci della «Leonessa d'Italia»:

N. 15. Francesc Battaglia, tenente degli arditi.

N. 16. Mario Fantaguzzi, caporale maggiore degli arditi.

N. 17. Mario Verzelletti.

N. 18. Rinaldi Gnocchi.

Questi corridori bresciani sono notissimi nell'ambiente sportivo dei dilettanti italiani e, dalle prove fornite quest'anno, specialmente dal campione di Brescia Mario Verzelletti, apparisce che si presenteranno come temibili avversari dei concorrenti della Venezia Giulia.

Anche l'«Audax Podistico Italiano di Gorizia» ha inscritto un terzo rappresentante della sua numerosa sezione ciclistica, il N. 19, Giovanni Furlan.

I nuovi doni pervenuti.

In aggiunta ai ricchissimi premi che abbiamo esposto nelle vetrine dell'agenzia della *Gazzetta dello Sport*, in Piazza della Borsa N. 18, e che hanno richiamato una folla di persone, ci sono ancora pervenuti i seguenti doni: «Una grande medaglia d'oro», dono di uno «sportmann», che desidera mantenere l'incognito, «per il triestino che taglierà per primo il traguardo di Caporetto»; «Un taglio per vestito fantasia», dono della «Sartoria Giorgetti», Trieste, via dell'Acquedotto N. 25.

Il dono della «Banca Commerciale Triestina», consistente in due libretti in deposito a risparmio, con un capitale rispettivamente di lire 300 e 200, verrà convertito in due grandi medaglie d'oro poichè, trattandosi di una gara per dilettanti, sono esclusi i premi in danaro.

La sistemazione dei postelegrafonici provenienti dal cessato regime

ROMA, 7 sera

Presi accordi col ministro delle Poste e dei Telegrafi, il Presidente del Consiglio dei ministri, accogliendo le proposte dell'Ufficio centrale delle nuove provincie ha approvato per tutti gli addetti ai servizi postelegrafonici provenienti dal cessato regime la completa assimilazione alle corrispondenti categorie del personale del Regno sulla base dell'organico entrato in vigore col 1 maggio 1919 e dei provvedimenti in corso di promulgazione. L'assimilazione in quanto comporti un aumento degli emolumenti avrà effetto dal 1 gennaio 1920, mentre agli effetti di computo degli avanzamenti periodici avrà effetto retroattivo anche per gli addetti delle nuove provincie dal 1 maggio ultimo scorso. Nel computo degli emolumenti sinora percepiti per la fissazione delle differenze col nuovo trattamento sarà compresa una quota di lire 300 e 240 delle lire 500 e 400 percepite per arretrati caroviveri precedenti al 1 aprile u. s. Per la inclusione delle singole categorie del personale del cessato regime nelle corrispondenti categorie del Regno è istituita una commissione mista che inizierà i lavori appena il personale avrà designato i propri delegati. Qualora la commissione non avesse esaurito il suo compito entro il mese in corso sarà dal Governo disposto per il primo luglio p. v. il pagamento di un acconto sulle migliorie arretrate per tutte le categorie per le quali il nuovo ordinamento è atto a portare un aumento delle percezioni. (*St.*)

Il Fascio Triestino di Combattimento ha mandato al Presidente della Camera il seguente telegramma: «In questo momento di evidente resipiscenza della coscienza nazionale, Trieste, che vive a guardia del contrastato confine ed ha innegabilmente l'intuito più preciso delle necessità della Patria e della missione della stirpe, invoca l'applicazione immediata del Patto di Londra e il rispetto della volontà di Fiume».

Il ricavato della questua pro Battaglioni Triestini, di lire 2577.40, fu consegnato subito dall'Associazione «Pro Italia» al comandante del battaglione.

Laurea. Il concittadino signor Antonio Sereni ha conseguito questi giorni la laurea in matematiche all'Università di Bologna.

Il progetto per il faro monumentale

ROMA, 7 sera

E' stato sottoposto recentemente alla approvazione del Consiglio superiore dei LL. PP. uno schema di progetto presentato per la costruzione a Trieste di un grande faro. Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha formulato sullo schema diverse osservazioni, che non intaccheranno quelle che sono le linee fondamentali del progetto, ma che riguardano l'unità di prezzo e altre cose di indole formale. La direzione generale delle opere marittime provvederà quindi, in base alla osservazione formulata dal Consiglio superiore dei LL. PP. ad apportare delle modificazioni allo schema progettato e si metterà d'accordo con l'Ufficio centrale per le nuove Provincie per l'immediata costruzione di questo faro a Trieste, che, almeno riguardo alla grande entità della somma che si è progettato di stanziare, dovrebbe costituire uno dei più importanti fari della Venezia Giulia e della Dalmazia.

La questione colonica del Friuli

Ieri sotto la presidenza del comm. Mosconi al Commissariato generale civile si iniziarono i colloqui da noi annunciati riguardo al problema colonico del Friuli, colloquio cui parteciparono rappresentanti dei proprietari dei coloni e del Commissariato per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia. Le trattative continueranno nei prossimi giorni.

L'assoluzione del dott. Puecher

Per l'ora tarda, non ci fu possibile dare nel *Piccolo* di domenica maggiori ragguagli in riguardo all'assemblea della locale sezione del Partito socialista, assemblea che deliberò la non espulsione del dott. Puecher dal Partito stesso.

Ci risulta che la lotta fra le due tendenze fu aspra, acre quasi, assumendo qualche volta forme addirittura drammatiche. Tuntar che personificava in certo qual modo l'accusa fu implacabile, quasi feroce nel penetrare con felina voluttà fin nei più insignificanti particolari della vita politica del suo avversario, per trarne la prova che avrebbe poi dovuto procurarne l'espulsione.

Il dott. Puecher del pari seppe tener fronte al suo implacabile avversario con lucidità, con prontezza, con vigoria non certo inferiori, pervasa qualche volta di così viva passionalità da riuscire a comunicarne gli effetti su tutta l'assemblea.

Alle 2 e mezzo, con la nota votazione che confermava la legittimità dell'appartenenza del Puecher al Partito, pur deplorandone le esagerazioni o gli errori, l'assemblea stessa ebbe termine.

Quali saranno, adesso le conseguenze?

Assemblea contro il comitato direttivo

Intanto abbiamo un'assemblea che si pronunciata in senso contrario alla tesi sostenuta dal suo comitato direttivo, oltrechè una sezione che delibera in senso inverso a quello che è il giudizio al riguardo emesso dal segretario politico del partito: Gennari.

Avremo forse una seconda edizione del caso Raimondo?

Per gli affondatori della „Szent Istvan"

Il Comando Difesa Militare Marittima di Trieste comunica:

L'11 giugno, in ricorrenza della «Festa del mare», che, per iniziativa della presidenza della Lega Navale Italiana, è da quest'anno istituita, a commemorazione e ricordo della gloriosa azione navale compiuta nelle acque di Premuda con l'affondamento della dreadnought austriaca «Szent Istvan» e per efficace propaganda del sentimento marinaro, ci sarà a Trieste, ad iniziativa della Sezione della Lega Navale di Firenze, la consegna di una coppa al Comandante Rizzo, sei medaglie d'oro agli ufficiali che parteciparono all'azione di Premuda e di Pola, e sette medaglie ai marinari che componevano l'equipaggio del M. A. S. 15.

Il Comando di Difesa prende accordi con le sezioni della Lega Navale di Firenze e di Trieste per le modalità con le quali dovrà svolgersi la cerimonia.

Lo sciopero dei barbieri

Ciò che dicono i proprietari

A proposito dello sciopero dei barbieri, i signori Franzolini Giovanni e Carlo Rodriguez, in rappresentanza del Consorzio dei Parrucchieri di Trieste, ci han riferito in merito all'opera da essi esplicata per addivenire alla soluzione della vertenza.

— Avevamo domandato — essi ci dissero — alla rappresentanza operaia sette giorni di tempo per l'accettazione da parte di tutti i proprietari barbieri del memoriale presentato, garantendo a priori l'accettazione stessa. Ci furono negati. Riducemmo allora la richiesta a 24 ore, ed essendoci state accordate, iniziammo per tempo, la mattina di martedì, la «via Crucis» per tutta Trieste, per ottenere la firma al memoriale da parte di tutti i proprietari. Dei visitati, uno solo si rifiutò di firmare: tutti gli altri lo fecero senza resistenza alcuna. Alla sera, non mancava che una quarantina di firme per raggiungere la totalità, e precisamente quelle di un quartiere che non avevamo fatto in tempo a visitare, e quelle di Servola, Roiano ecc. Cosa, questa, del tutto insignificante, inquantochè ci saremmo impegnati di procurarne l'esplicita adesione subito la mattina dopo. Senonchè quando ci recammo a riferire al sig. Occhio, in rappresentanza del personale, questi ci disse che per la ripresa del lavoro non bastavano più le firme al memoriale, ma necessitava anche la garanzia che non sarebbero poi avvenuti licenziamenti. Promettemmo di esplicare tutta la nostra più energica opera perchè un tal fatto non avvenisse e ci mettemmo contemporaneamente a disposizione della stessa Federazione dei lavoranti per attivare il più severo boicottaggio contro quegli eventuali proprietari che avessero proceduto al licenziamento di qualche giovane. Non solo: ma garantimmo il nostro contributo finanziario per il mantenimento di quei pochissimi che eventualmente fossero licenziati, fino a che e il boicottaggio e la nostra azione diretta non avesse indotto i relativi proprietari a recedere dal malsano proposito. La «cocciutaggine» è tutta qui. Questa nostra proposta non fu accettata e lo sciopero così continua. Per questa sera abbiamo convocato l'intiera classe per concretare sul da farsi.

Ciò che dicono i lavoranti

Fin qui i proprietari. Gli operai, d'altro canto, da noi interpellati, non hanno sostanzialmente smentito quanto i signori Franzolini e Rodriguez ci hanno detto, salvo dettagli di nessun valore; essi però esigono, a loro garanzia, che la firma di accettazione del memoriale sia accompagnata da una dichiarazione per la quale i proprietari s'impegnano di non procedere a licenziamenti e ritirino quelli già avvenuti. Gli operai hanno poca fiducia nell'azione che al riguardo potrebbe esplicare, a lavoro ripreso, il Consorzio dei proprietari barbieri contro gli inadempienti agli impegni assunti, inquantochè — dicono — se è vero che i signori Franzolini e Rodriguez da che hanno assunta la presidenza e rispettivamente la direzione del Consorzio dei parrucchieri hanno fatto del loro meglio per addivenire alla soluzione della vertenza, è altrettanto vero che la cessata direzione ha fatto dormire il nostro memoriale per più di un mese senza interessarsene affatto, mentre si è affrettata a procedere agli aumenti di tariffa come precedentemente stipulato. Ora chi garantisce alla classe che l'attività dei signori Franzolini e Rodriguez, e la loro buona volontà anche nella esplicazione del loro mandato, durino... eterne? Necessita, perciò, che ogni proprietario s'impegni, senza equivoci e sottintesi di sorta.

Comunicazione diretta trisettimanale tra Trieste e Praga via Longatico

A cominciare da oggi 8 corr., in partenza da Trieste Centrale verrà attivato tre volte la settimana, e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato, il treno diretto 704 Trieste-Longatico-Praga.

In senso opposto, da mercoledì 9 corr., in partenza da Longatico verrà attivato, pure tre volte la settimana, e cioè nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica, il treno diretto 701 Praga-Longatico-Trieste.

Tali treni saranno composti di un bagagliaio, una vettura mista e una vettura di terza classe, e a Lubiana avranno anche una vettura a letti che farà servizio tra Praga e Belgrado. Metà dei posti di detta vettura a letti sarà a disposizione di Trieste Centrale.

I treni in parola faranno servizio viaggiatori delle tre classi dalle stazioni di fermata per oltre Longatico. E' pertanto escluso il servizio locale fra Trieste e Longatico e stazioni intermedie. Partenza da Trieste a ore 11.45, da Longatico per Praga a ore 15.30. Arrivo a Longatico da Praga a ore 16, partenza per Trieste a ore 16.40, arrivo a Trieste a ore 19.5.

L'apertura dei magazzini «Sylos». La Direzione delle Ferrovie comunica: Dal 10 corr. verranno aperti al servizio del pubblico i magazzini denominati «Sylos», della stazione di Trieste Centrale, pel deposito di determinate merci in arrivo, a carro completo, conformemente a quanto si ebbe a partecipare con un precedente comunicato.

Il regolamento relativo all'uso dei magazzini stessi e la tariffa applicabile per lo scarico e deposito delle merci da immagazzinarsi, sono visibili presso la Gestione merci di Trieste Centrale.

Nomine. Il concittadino dott. Ivo Nasso è stato nominato assistente ordinario alla R. Clinica Pediatrica di Napoli.

Il Commissario Generale Civile ha nominato i commissari della Guardia di finanza di I casse Martinuzzi Enrico, Lepori Antonio, Brandolin Silvio, Ponton Luigi, Logar Giuseppe e Capitanio Francesco, commissari superiori della Guardia di finanza di II classe presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia.

Cambiamento di cognome. Il Commissario Generale ha concesso al signor Alberto Pertot di Trieste di aggiungere al proprio cognome quello di «Ascari».

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Giulietta Zavagna andò questi giorni sposa al dottor Matei Mocann a Bucarest.

Un operaio della ditta Zucolin trovato appiccato

Fino dai giorni della redenzione il bracciante Mario Tolusso, d'anni 36, da Udine, venne nella nostra città per trovare un'occupazione.

Non potendo condur seco la moglie ed i figlioli, il Tolussa pensò di lasciare la famiglia ad Udine.

E difatti così fece e venne a Trieste dove, non trovando altro, accettò un modesto posto di guardiano presso la fabbrica di asfalti Zucolin e C.i, che ha sede nel vicolo dei Moreri, a Roiano.

Avendo presso lo stabilimento assicurato il vitto e l'alloggio, il Tolusso era in grado di mantenere la propria famiglia; e dello stipendio, che spediva regolarmente ai suoi, gli restava qualche poco di danaro, per i suoi temui svaghi e per arrotondare una sommetta che stava mettendo in serbo, per ammobiliare un quartierino, volendo richiamare i suoi presso di sè.

Un fatto strano

Disgraziatamente qualche funesta passione deve essersi accesa, negli ultimi tempi, nel cuore del disgraziato, a sconvolgergli ogni progetto. Infatti, contro le sue abitudini, sabato sera egli si recò in un'osteria vicina alla fabbrica dalla quale uscì completamente ubriaco.

I suoi compagni di lavoro, vedendolo tornare a tarda notte in quello stato, ritennero che un grave avvenimento doveva esser sopravvenuto a turbare la vita regolata e tranquilla dell'onesto uomo.

Nè male si apponevano: Domenica mattina il Tolusso non si fece vivo alla fabbrica, e la sera giunse senza che di lui si avesse alcuna notizia. Pensando che gli fosse accaduta qualche disgrazia, alcuni compagni si recarono ieri mattina alla Guardia Medica ed all'ospedale, ma nessuna delle istituzioni di pronto soccorso potè fornire indicazioni sulla misteriosa scomparsa del Tolusso.

Ieri nel pomeriggio un operaio della Ditta Zucolin, passando davanti ad una cantina della fabbrica, adibita a deposito di vecchi materiali, fu alquanto sorpreso nel vedere che la porta del magazzino, dentro il quale non entrava quasi mai nessuno, era semi aperta, mentre di solito rimaneva chiusa a chiave.

La misera fine

Presagendo una disgrazia, l'operaio spinse la porta ed entrò nella cantina semi buia. Un macabro spettacolo si offerse ai suoi occhi. Appeso ad una funicella, attaccata ad un arpione infisso nel muro, penzolava il cadavere del Tolusso, trasformato nel volto e nella fisionomia irriconoscibile.

Il corpo del disgraziato, che pendeva a circa mezzo metro dal suolo, era coperto della camicia e delle mutande. Sotto all'impiccato giaceva uno sgabello rovesciato, sul quale egli era salito per porre il collo entro il nodo. Terrorizzato l'operaio si mise a gridare al soccorso, facendo accorrere altri operai i quali telefonarono alla Guardia Medica per l'invio sul luogo di un sanitario.

Il dott. Seunig, accorso sul luogo, riscontrò che il Tolusso era morto da circa quaranta ore e già in istato di incipiente putrefazione.

Dopo i rilievi di legge assunti dall'autorità giudiziaria, il cadavere del Tolusso fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Malavita

Il giorno 30 maggio, mentre l'agente Polzach, del posto di P. S. di via Bachi, stava facendo indagini nel quartiere di S. Luigi, vide che alcuni ragazzi portavano un grosso baule, seguiti a breve distanza da un uomo, tale Taucer, di 26 anni. L'agente dichiarò immediatamente in arresto i ragazzi e il Taucer: poi interrogò tutta la combriccola, tanto sulla provenienza quanto sulla destinazione del baule; e visto che essi si contradicevano intimò loro di seguirlo alla trattoria «Alla bella veduta», al n. 553 di S. Luigi. Strada facendo il Taucer, rivoltosi al funzionario, si espresse con le parole: «La scolti, caro sior, mi son un povero ma onesto operaio, e go comprà sta poca roba in bona fede, pagandola lire 500, ma tanto per schivar dele storie, se lei la vol, mi ghe dago un bon guadagno, basta che la tasi». L'agente comprese subito con chi aveva da fare, ed allora si recò al telefono per avvertire gli agenti del posto di via dei Bachi.

In quel momento un individuo, certo Michele Barrel, sbucato improvvisamente fuori, rivoltosi al Taucer, disse: «Cossa te bazili drio quel spion austriaco, fa quel che te par e piasi, noi te aiutaremo». Il funzionario, udite queste parole, osservò che altri individui sopraggiunti confabulavano fra loro, e che intanto il baule, i ragazzi e il Taucer erano spariti.

Il giorno dopo, il solerte funzionario, assieme all'ispettore Perco e alcuni agenti, si recò per fare una perlustrazione nella stessa trattoria e scoprì, celata, diversa biancheria appartenente ai signori Holt, proprietari di una villa a S. Andrea, nella quale era stato commesso un grosso furto. Quindi, in seguito ad indagini attivissime, veniva arrestato nei pressi di S. Luigi il nominato Giulio Taucer, di 26 anni, quale autore del furto.

Una cassaforte vivente

all'ospedale della Maddalena

Un fatto veramente comico nella sua tragicità, non ancora registrato negli annali della medicina, si verificò sabato notte in un padiglione d'isolamento, all'ospedale della Maddalena.

Il giorno 31 del mese scorso, proveniente dal sud America, con un forte contingente di emigranti polacchi rimpatrianti in Polonia, giunse nella nostra città col piroscafo «Presidente Wilson» un certo Giorgio Bellenko, di anni 39, da Cracovia. Prima di essere sbarcato, il Bellenko fu sottoposto a bordo ad una visita medica durante la quale il sanitario di bordo lo trovò affetto da tisi polmonare. In conseguenza di ciò il Bellenko, munito di un certificato di malattia, fu accompagnato al civico ospedale, dove subì una seconda visita e risultò che egli non era affetto da tisi, ma bensì da tifo addominale. Fu perciò trasferito all'ospedale della Maddalena.

Sabato mattina il Bellenko fu assalito, improvvisamente, da una forte febbre che andò aumentando in lui durante tutta la giornata e che nel pomeriggio raggiunse i 41 gradi. Dato lo stato gravissimo dell'ammalato, al suo capezzale si presentò più tardi il cappellano del pio luogo per il viatico estremo. Durante la funzoine una suora, presente, si accorse che il Bellenko portava alla cintola, sotto alla camicia, una fascia di cuoio nella quale si trovavano 1500 dollari in banconote di vario taglio.

Non essendo permesso agli ammalati di tenere valori indosso, la fascia col danaro fu presa in custodia dal cappellano. Il prete si era però scostato di pochi passi appena dal letto dell'infermo che questi, con gli occhi schizzanti dall'orbita e con la faccia tutta congestionata, balzò giù dal letto gridando che si voleva derubarlo e gli restituissero i suoi denari. Per calmarlo ed indurlo a rimettersi a letto intervenne allora il medico d'ispezione, il quale consigliò il cappellano di accontentare il poveretto.

Mezz'ora dopo, l'infermiera di turno, passando per la corsia, assistette ad una strana scena: seduto sul letto, il disgraziato stava mangiandosi una alla volta tutte le banconote. Giusto allora ne ingolava l'ultima. E alle osservazioni dell'infermiera, spaventata:

—Le ho messe in salvo — si accontentò di dire nel suo linguaggio l'ammalato, battendosi il ventre soddisfatto. Aggiungendo che preferiva mangiarsele lui e che perciò le aveva chiuse nella... cassaforte e sfidava chiunque a portargliele via; fino a guarigione compiuta le avrebbe conservate in quel curioso forziere.

E si addormentò soddisfatto.

Il giorno seguente, malgrado i disturbi viscerali prodottigli dalla malattia, il Bellenko non volle saperne di recarsi alla latrina e dichiarò che sarebbe morto piuttosto di... aprire la cassaforte!

Intervenne anche questa volta il medico e, somministrata una forte dose di olio di ricino al Bellenko, ordinò agli infermieri di rimetterlo a letto.

Qualche ora dopo il rimedio produsse i suoi effetti. Poco dopo i presenti constatarono che il disgraziato aveva le mani piene di... dollari, mentre faceva nuovamente atto di trangugiare le banconote e ci sarebbe anche riuscito di certo se non fosse stato ridotto all'impotenza e legato alla lettiera.

Così il tesoro venne ricuperato e cioè: 46 banconote da 20 dollari, 4 da 10 e 8 da 50; complessivamente circa 70 grammi di carta, la quale fu portata alla lavanderia a vapore dello stabilimento e dopo una lunga lavatura e stiratura e disinfezione, depositata alla cancelleria dell'ospedale. Dei 1500 dollari ingoiati dal Bellenko ne mancano 140, che probabilmente aspettano ancora di essere digeriti dal disgraziato.

Il Bellenko può dire davvero di avere una fortuna singolare. Oltre a quella di non esser morto... d'indigestione, ha pure quella di aver ricuperato la... propria sostanza, cioè i dollari, che, come si sa, possedono una trama in seta e sono perciò pressochè indistruttibili.

Il ricupero della refurtiva sottratta alla ditta Lövenschon

Il furto di saponi, commesso in modo audacissimo, di pieno mezzogiorno, in danno della ditta Lövenschon, pose in moto gli agenti più abili e più scaltri della Pubblica Sicurezza. Trattavasi, infatti, di una di quelle imprese, che non debbono rimanere impunite, per non lasciare nel pubblico la più sfavorevole impressione.

Le indagini per la scoperta degli autori, furono assunte dal brigadiere Birolei e dai vicebrigadieri Viro e Sciuto. Essi vennero a conoscenza che il carro, con i cavalli bardati di nero, sul quale erano state caricate le casse di saponi della ditta Lövenschon, furono trasportati nei magazzini del commerciante di commestibili Francesco Narobbi, di via Commerciale N. 18.

Gli agenti fecero una sorpresa nel negozio Narobbi, e, dopo aver eseguita una accurata perquisizione, rinvennero quarantadue casse di saponi. Il Narobbi, interrogato, fece lo gnorri. Dichiarò che un gruppo di facchini, sabato scorso, si presentò a lui, pregandolo di tenere in consegna quella merce. Chi essi fossero egli non sapeva: ed ignorava pure a chi la merce appartenesse. Parlò franco il Narobbi e senza titubanze: ma le sue dichiarazioni erano troppo sospette e interessate perchè fossero credute. Così che egli fu arrestato come ricettatore.

L'impermeabile del villico. Ieri, il contadino Giovanni Mislei, di 28 anni, mentre si trovava in Piazza Goldoni con il suo carro, veniva derubato dell'impermeabile.. L'autore del furto fu arrestato da una guardia regia, e, condotto al posto di P. S. di via Bachi, confessò il reato dicendo che lo aveva commesso per miseria, essendo disoccupato dal 26 maggio. Egli è Giovanni Micolich, di 40 anni, da Matteria.

Biglietti falsi. In via S. Ermacora, ieri, veniva tratta in arresto Francesca Candus, la quale tentava di spacciare una banconota da 100 lire, della Banca d'Italia, falsa.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Cassa Generale Ungherese di Risparmio

Il Congresso generale ordinario, tenutosi a Budapest sotto la presidenza del signor Leopoldo Kronberger, conformemente alla proposta della Direzione presentata all'Assemblea dal direttore generale dott. Leopoldo Horvath, ha deciso di assegnare, dall'utile netto di corone 7.514.579.40, corone 500 mila al fondo di riserva portandolo così a corone 36.000.000.

Venne pure deliberato di estinguere le cedole dividendo N. 22 e 23 con cor. 25 ciascuna (quindi le due cedole — dividendi con complessive cor. 50). Il pagamento viene effettuato dal 1 giugno 1920.

Con riguardo alle relazioni d'affari colla Banca Commerciale Triestina, i signori commendatore Giovanni Scaramangà d'Altomonte, dott. Arminio Brunner, e direttore Ernesto Krausz vennero eletti a far parte della direzione della *Cassa Generale Ungherese di Risparmio*.

I signori Alessandro de Hagedüs jr. e Barone Giorgio Pronay vennero eletti a membri della giunta di sorveglianza.

Uno spettacolo eccezionale

E' offerto oggi al Cinema Edison con il dramma «Oscure vicende». E' questo un soggetto nuovo, tutto un fasto di luce e di colori, che onora in maniera indubbia la cinematografia e dice ad ogni scettico di quali risorse artistiche sia prodigo il cinematografo quando lo disciplinino fervide menti di artisti giovani e geniali quali Gustavo Serena, Olga e Carlo Benetti.

COMUNICATI *)

La Ditta
Virginia Calabri
di Firenze
esporrà all'"Hotel Savoia,, la sua RICCA COLLEZIONE DI ABITI ESTIVI, dal 7 al 12 c. m.

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGNANO, via 24 maggio N. 47
Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri
Direzione lavori

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Apparecchi ortopedici portatili. Cure elettriche e meccaniche per paralisi, fratture, scoliosi ecc.
8-12 Telefono 8-22 15-17

Prof. dott. UGO NOFERI
libero docente e già Direttore supplente di clinica chirurgica e medicina operativa nella Regia Università di Siena e Consulente Chirurgo di Armata
Riceve dalle ore 9-10 e dalle 16-18
VIA NICOLO' MACHIAVELLI N. 15, I p.
TELEFONO 349

Commissariato civile di Sesana

N. 1618 Sesana, 2 giugno 1920

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica conoscenza che nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1920 avranno luogo negli uffici del Commissariato civile di Sesana le pubbliche aste di caccia comunali nel seguente ordine ed ai seguenti prezzi di grida:

14 giugno ore	9	Sesana	L. 3000
»	10	Capriva	» 800
»	11	Cobilaglava	» 400
»	16	Tomai	» 1500
»	17	Duttoglie	» 800
»	18	Croce	» 1000
15 giugno ore	9	Sales	» 600
»	10	Gabroves	» 600
»	11	Sgonik	» 700
»	16	Brestovizza	» 450
»	17	Temnizza	» 60
»	18	Gabrovizza	» 1000
16 giugno ore	9	Koboli	» 35
»	10	Kobdil	» 165
»	11	Crussevizza	» 150
»	16	Mauchinie	» 500
»	17	Slivno	» 800
»	18	Berie	» 350

La durata del periodo d'appalto è di anni otto a decorrere dalla data dell'aggiudicazione.

I vadi sono da depositarsi sino alle ore 9 rispett. per il pom. sino alle 16, del giorno dell'incanto.

Il Commissario Civile
(di Suni)

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIE
TREVISO
DRAGHE — ESCAVATORI
DISERBATRICI — POMPE
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Scuola preparatoria all'esame di maturità (licenza)
diretta dal
Prof. ATTILIO NORDIO
VIA S. MICHELE 14 (già Corso 45 III)
Col 1. Luglio si aprirà un
Corso straordinario
(nelle materie della quinta reale: IIa istituto tecnico) quale preparazione al corso ordinario per l'esame di maturità (licenza), che incomincerà, come al solito, il 15 settembre p. v.

COMANDO DIFESA MILITARE MARITTIMA
TRIESTE

Vendita a licitazione privata

Questo Comando pone in vendita a licitazione privata, una bettolina in ferro e gli avanzi di uno scafo a vapore che trovansi depositati, unitamente alla bettolina, sulla banchina nell'interno della Caserma al Faro.

Quelli che intendono concorrere alla gara dovranno entro il 15 corr. presentare offerte in carta da bollo di L. 2, all'Ufficio Amministrativo di questa Difesa, al quale si potranno rivolgere per schiarimenti e per visita ai suddetti galleggianti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

CEMENTO a pronta presa
dispone 8 vagoni, consegna giugno-luglio
AGÌ - Trieste, via Milano 14, II

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Il 1 luglio p. v. avrà inizio presso
l'Accademia Internazionale di Taglio
Scuola Professionale per Sarti e Sarte diretta e fondata dal Prof. Francesco Vajo in Torino il Corso Collettivo Estivo per Vestiari Maschili.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi da Agè, Trieste, Via Milano, 14, I dalle 13-15.

Carta da lettera, cassette,
notes, ecc. ecc.
vendesi all'ingrosso
via Felice Venezian 23, magazzino
Martedì dalle 10-12 e dalle 2-4

Anno XXI
ISTITUTO EDUCATIVO
SCARPA
Via S. Michele N. 14
(aperto anche durante le ...)
1). Ogni mese nuovi *corsi accelerati* per l'ammissione alle reali (I-V).
2). Scuola *elementare* privata di 4 classi.
Ulteriori informazioni (dalle 8-19) dà
LA DIREZIONE.

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99
Blouse da Signora Etamins ricamato . . . . a L. 25.—
» » » Voile Inglese . . . da L. 28.— in poi
Vestaglie da Signora, colori lavabili . . » » 39.— » »
Tele per lenzuola, Madapolám, Batiste, Ricami, Fazzoletti, Calze, Maglierie, generi migliori, a prezzi molto bassi.
Camicie da Uomo Zephir Inglesi . . . da L. 30.— in poi
Mutande da Uomo » » . . . . » » 20.— » »
Camicie da Signora finissime . . . . » » 16.50 » »
Calze da Signora in tutte le tinte . . » » 5.— » »
Calze da Uomo » » » » . . . » » 3.50 » »
Visitando le Mostre si convince chiunque della reale convenienza dei prezzi.

ASPIRANTI IMPIEGHI!
Corsi per CORRISPONDENZA, celerissimi, perfetti, di minima spesa per il conseguimento di Diplomi professionali, e per prepararsi anche in SEI MESI alla Licenza tecnica, ginnasiale, liceale, d'istituto, ecc.
Chiedere Programmi gratis: SCUOLE RIUNITE - Roma (via Crescenzio, 19). Oltre 6000 allievi

TEATRI E CONCERTI

„L'uomo che incontrò se stesso"

Avventura fantastica in 3 atti di Luigi Antonelli al Politeama Rossetti

Mentre il principio animatore della commedia verista o romantica era il sentimento e l'azione si determinava per conflitti puramente sentimentali, il grottesco moderno è azionato da un profondo processo di riflessione in forza della quale la personalità del protagonista si sdoppia tra elementi contraddittori che possono essere di varia natura. Il libero atteggiamento della commedia moderna è prevalentemente critico; è una revisione dei valori morali dell'individuo, dei principi sociali che governano il mondo spesso confrontati e contrapposti con pure aspirazioni ideali. Anzichè un teatro d'istinto che riproduca fedelmente il fenomeno della vita, abbiamo dunque un teatro pieno di filosofismo, di criticismo che il fenomeno della vita sottopone ad esame. Ne deriva come conseguenza naturale che il teatro razionalista manca di emotività, è senza passione e privo di umanità. L'autore non vi cerca le passioni del cuore ma dimostra per mezzo di innumerevoli distinzioni come il cuore che, poniamo, è il «centrum cordis» della vita, debba impegnarsi in tutte e ridursi in potenza ed espansione per il complesso di ragioni mondane e di volontà contrarie alla coscienza umana. L'oggetto del dissidio non è dunque fra due passioni, ma tra una tendenza naturale e una invenzione umana; oppure tra l'ideale e il reale ch'è la necessità quotidiana.

Questo conflitto tra l'essere e il voler essere, tra la volontà d'amore e le miserie dei suoi adattamenti, genera l'umorismo il quale si basa sempre e unicamente su principi disparati, su elementi di disaccordo. La sua legge è i contrarii. E' fra questa ricercatezza volontaria di elementi contraddittori che il grottesco, le autoconfessioni, le avventure fantastiche peccano di certa meccanicità, ove tutto sembra predisposto artificiosamente. Ma la parte formale, che ha le sue regole e può avere i suoi difetti, non deve oscurare la parte sostanziale che ha il suo spirito. Il grottesco, la commedia filosofica sono agitati, sia pure nel loro sorriso scettico e nella smorfia, da uno spirito tragico ove il dualismo della coscienza è approfondito fino alla disperazione.

***

In un'isola misteriosa, ove per un oscuro destino le creature che vi abitano devono sopportare dure esperienze, capita un giorno Luciano De Garbines. Lo accoglie il proprietario dell'isola, dottor Klimt, operatore di miracoli e scienziato insigne.

Luciano De Garbines non sa donde viene e dove deve andare Nella sua mente vi è una profonda lacuna dal giorno in cui rammenta di esser stato silurato al momento in cui viene ospite dell'isola. Ricorda soltanto di aver sofferto una tragedia negli anni della lontana giovinezza: la donna, in cui Luciano De Garbines ebbe fede cieca, lo tradiva. Il terremoto nella città ove abitava gli rivelò l'orribile inganno: sotto le rovine della casa, Luciano trovò la moglie Sonia e l'amante suo Rambaldo che manco a dirlo era amico di casa.

Luciano ha amato Sonia come un fanciullo; egli sapeva amarla senza proteggerla dalle insidie. Egli pensa sempre al fanciullo che gioca e non si distrugge mai dentro di noi! Di questo fanciullo Luciano se ne accorge anche nell'isola, e il dottor Klimt, ch'è l'uomo delle divine intuizioni, gli preannunzia l'incanto della sua giovinezza: un bel Luciano De Garbines di vent'anni, la moglie Sonia come era allora, l'amico Rambaldo e la suocera... Speranza. Luciano de Garbines, quarantacinquenne, assume il nome di Gregory e stringe la mano a Luciano De Garbines ventenne.

Egli comincia a rivivere la sua prima esistenza. L'esperimento comincia: Sonia, la divina moglie lo avvince con l'acre odore della sua femminilità. Luciano vorrebbe respingerla ma non osa perchè è il marito; ma non può perchè il desiderio del possesso domina la sua saggezza e perchè egli diviene l'amante.

La morale del marito è vinta dall'impeto dell'amante, ma la seduzione dell'amante è rudimento alla fedeltà del marito. Sonia capitola, e Luciano fallisce nella premessa di salvarla. Soddisfatto e sazio nel suo egoismo d'amante, egli comincia a tiranneggiare con la morale del marito pervenuto all'esperienza: l'ombra del sospetto lo assale e si scaglia contro Rambaldo insidiatore dell'onore di Sonia, contro la suocera mezzana e ruffiana, ma più di tutti contro Luciano De Garbines, ingenuo e mondo di sospetti: Luciano-Gregory non perdona a Luciano De Garbines di non aver aperto gli occhi sulle colpe di sua moglie.

Luciano De Garbines è inconciliabile con Gregory che gli sfalda la virtù della moglie. Ma nè Gregory, nè Garbines riuscirono a salvarla. La saggezza è fuggita dalla giovinezza ma non ha neppure sfiorato l'esperienza.

Strana e arguta avventura questa dell'uomo che incontrò sè stesso; ricca di osservazioni e piena di germi oscuri. L'autore vi trova delle verità di carattere universale attraverso l'immaginazione e nel paradosso una significazione etica.

***

Se voi riuscirete — dice il dott. Klimt a Luciano — a ricondurre la vostra giovinezza nella via di quella saggezza che avete acquistato con l'esperienza salvandola dall'errore che la precipitò nella tragedia, io stabilirò perfetta identità tra voi e il vostro io di venti anni fa, e voi avrete la vostra donna e sarete immune dal ricordo del vostro dramma.

Da questo momento nascono due conflitti: primo: Luciano, diventato Gregory, cioè vestito d'esperienza, cerca di domare l'impeto della passione appellandosi alla morale maritale, e cerca di salvare la moglie dalla colpa ma resta vinto e sopraffatto dall'istinto. Secondo: Luciano-Gregory, mentre non sa conformare le sue azioni al principio della morale neanche per mezzo dell'esperienza, trova però la forza di cozzare contro le ipocrisie e il vizio spirituale delle persone che lo circondano e pertanto intraprende un'opera di demolizione dell'amore e del coniugato. Questo duplice dissidio è in un dramma di costruzione classica avrebbe bastato a far divampare di passione la persona del protagonista, impostata dall'Antonelli con una grazia umoristica cui lato promimente è dato soprattutto dall'incoerenza fra quello che il personaggio fa e ciò che fa; e dalla contraddizione palese gli nasce un sorriso sarcastico che ha bisogno di qualche commento.

Trovati i termini fondamentali del dissidio l'autore ha costruito con certa disinvoltura, talora un po' pronunciata, tal'altra un po' grossolana, il suo quadro scenico in qualche volta si perde ed è attenuato il concetto fondamentale dell'avventura. Il centro ideale, che è vi... e forte nel primo atto, si disperde in seguito per il mancato intervento del personaggio polemico ch'è il dott. Klimt o che l'Antonelli avrebbe dovuto trascurare di mer... Anche il protagonista Gregory, tutto affaticato nell'aprire gli occhi alla propria cieca giovinezza applicandosi inutilmente lo spirito pacifico dell'esperienza, avrebbe potuto superare quell'atteggiamento estatico che gli deriva dalla contrapposizione visibile della propria natura, se l'autore avesse voluto delineare l'azione al pensiero.

Con maggior concisione sentimentale il lavoro avrebbe guadagnato in emotività e qualche scena si sarebbe attivata in un respiro di poesia, giacchè la dimostrazione dell'impotenza della creatura umana a integrare e conciliare l'impeto innocenza della prima età con la guardinga prudenza che nasce dall'esperienza, e la politica inconciliabile che nasce fra l'ingenuità amorosa che non vede il peccato e la fiera provata che riconoscendolo non... ormai riparlo. è opera di poe-

Poesia perchè nasce da un'aspirazione incompiuta, da un elemento negativo dello spirito umano, in quanto cessa di essere oggetto di poesia tutto ciò che si realizza.

Ma all'infuori di queste considerazioni di indole generale, bisognerebbe vedere, con le debite licenze fatte all'invenzione fantastica dell'Antonelli, se la condotta del protagonista non sfiori qualche momento l'assurdo psicologico risultante magari dalla preoccupazione di calcare sempre più il lato comico della situazione. Giacchè se l'esperienza è educazione di coscienza, è anche comandamento della volontà, e quindi ammissione di parziale libero arbitrio in certi atti spirituali. Ciò è negato dall'autore nel caso del protagonista ch'è cieco di giovinezza e rimane al di sotto dei suoi atti anche nella maturità non riuscendo a praticare la saggezza. Perciò quella risata conclusiva dell'avventura è gonfia di amarezza. Ma le mende del lavoro nulla tolgono alla sua originale bellezza che iersera l'interpretazione di Antonio Gandusio fece rilevare in tutte le sfumature con una profondità e delicatezza di intuizione rare e pregevoli. L'Almirante sostenne molto amorosamente la parte di Luciano; e Sonia piena di civetteria e seduzione si mostrò la Pini. Evanescente Rosetta la Cella. Bene il Ricci e gli altri. Molti applausi dopo ogni atto. *(v. t.)*

Questa sera Luigi Almirante ha la sua serata d'onore con la commedia di Armond e Gerbidan «Topo d'albergo». Il valente e simpatico attore sarà certamente festeggiato da numeroso pubblico.

Fenice. Oggi ancora proiezioni della pellicola «Michy», interpretata da artisti del teatro americano.

Eden. Anche ieri il dramma dell'«Ambrosio-films»: «Elevazione» fece accorrere una vera folla.

Oggi la pellicola d'avventure «L'oro e la morte». Domani: l'atteso dramma di Emilio Zola: «Nanà».

Campogalliani alla Sala Fenice. Oggi, alle 18, grande rappresentazione per la serata di «Sandrone». Si darà «Sandrone medico», in 4 atti, con «Fasolino» carceriere, e la farsa in due parti «La terribile sbornia di Sandrone».

Conservatorio Tartini. Pubblico numeroso intervenne ieri sera nella sala del Conservatorio Tartini, alla terza audizione di musica degli allievi delle scuole di pianoforte degli insegnanti Ida Fradellich, Antonio Miazzi e della scuola di violino del docente Lionello Morpurgo. Sia i brani per pianoforte come quelli per violino trovarono nella lunga schiera dei concertisti buoni interpreti ed esecutori sobri, che dimostrarono buone doti e ottimi metodi d'insegnamento. Le signorine Mitrovich, Petelin, de Borzatti, Placchiottis, Cossovel, della scuola della maestra Fradellich, eseguirono brani di Schubert, Jensen, Weber, Chopin, Schumann; la signorina Forti e il giovanetto Montagna, della scuola di violino, porsero brani di Dancla e di Ellerdon; le signorine Antonaz, Polli, della scuola di pianoforte del maestro Miazzi, pezzi di Schubert e di Chopin. Tutti i numeri del programma furono applauditi vivamente dal pubblico.

CINEMA E VARIETÀ

«L'oro e la morte» al Teatro Eden. In attesa di «Nanà» di Emilio Zola, si proietta un vasto dramma d'avventure «L'oro e la morte». E' questo, per gli amatori del genere, un bellissimo lavoro, costosissima messa in scena, e combinato così sapientemente da non permettere al pubblico di divergere per un solo momento l'attenzione dallo schermo.

Vivissima è l'attesa per «Nanà». Tutti desiderano di veder riprodotta al cinematografo la vita della celebre cortigiana francese, di cui hanno già letto gli avvenimenti nel famoso romanzo di Zola. E' un'attesa che sarà appagata molto presto. Fra due giorni, avremo le prime rappresentazioni.

Cinematografo Italia. Continuano fra la crescente approvazione ed il crescente interessamento del pubblico, le proiezioni di «I due crocefissi». E' questo, infatti, uno di quei drammi che il pubblico vuol vedere più di una volta. L'orario è il seguente: 18, 19,30, 21 e 22,30.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 18 in poi, con ultima alle 21,45, ultimo giorno dello splendido film: «Micky» con la celebre artista americana Mabel Normand.

«La storia di un peccato» rappresentata ieri la prima volta al Modernissimo, riportò quel vivissimo successo che è riservato solamente ai capolavori autentici. Soava Gallone nella parte di Eva Pobratinska, ha commosso ed ha avuto dei momenti degni delle più grandi attrici. Molta gente non ha potuto assistere alle rappresentazioni, poichè la sala era costantemente gremita. Oggi s'iniziano le repliche.

Principia alle 16,30; ultima, alle 22,30.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Le oscure vicende» con Gustavo Serena. Proseguono affollatissime le repliche di questo drammatico lavoro.

CRONACA GIUDIZIARIA

La gioia dei parenti

(CORTE D'ASSISE)

Ieri si svolse il dibattimento contro Giovanni Gobet, del fu Francesco, d'anni 28, da Muggia, accusato dei crimini di furto, di truffa e d'infedeltà.

Presiede il cons. dott. Cumar; giudici votanti: i cons. dott. Segnan e dott. Aite; P. M.: il dott. Zumin; difensore: il dott. Robba.

Formano la giuria i signori: Guido Sulligoi, Luigi Rutter fu Andrea, Arturo Perich, Emilio Baraldi, Miradio Masè, Giovanni Vidali, Giuseppe Ballaben, Davide Luzzatti, Antonio Silvestri, Leopoldo Bombarelli, Gino Lucich e Giovanni Maitzen.

Faceva il... Michelazzo

L'accusato è un giovane sano, robusto, ben pasciuto, con una zazzera ricciuta, vestito bene. Altrimenti non potrebbe essere: poichè col ricavato degli ingenti ripetuti furti commessi in danno dei propri parenti il Gobet si dava alla bella vita. Come dice uno dei parenti stessi al dibattimento: «El fazeva la vita del Michelazzo: magnar, bever e andar a spasso!»

In complesso, l'accusato è confesso. Tenta soltanto di attenuare la propria colpa riducendo la somma di denaro rubato.

Disegna la persona dell'accusato la deposizione di Sebastiano Dalmin, figlio di Vincenzo, un vecchio oste di Muggia. Egli narra:

— Sta bona lana de acusato xe nostro secondo cugin. El xe capità in casa nostra strazon e afamado e mia mama, per compassion, la ghe ga oferto de magnar. Anca a mi el me ga fato passion. Azi, me ricordo che ghe go dado la mia zena. Dopo qualche giorno, gavemo avudo brute informazion sul conto de sto bel tomo e mio pare ghe ga dito che 'l se ne vadi. Oramai iera tropo tardi. El sior el gaveva conossudo le abitudini de casa. El gaveva visto che mio papà ogni mile lire el le meteva in una busta de letera in armer. El ga verto l'armer, el ga robado e, scavalcando a finestra e saltando un muro, el xe scampado. Go girado tre giorni per trovarlo. El iera in giro con una compagnia de sui amizi, scarozandose, bevendo e magnando e pagando per tuti. El se ga vestido come un sior. De osteria in osteria, dove che 'l iera, go seguido le piste e a Trieste go savudo che 'l iera «alla Capuzzera» e de là el iera andà al «Balkan». Lo go becado co 'l vigniva via del «Balkan», e con la sua ganga el voleva entrar in un «bufet» de via Acquedotto. Ghe son saltà adosso, e lo go consegnado ai carabinieri.

Acc.: — Mi no go ciolto che 1800 lire!

Teste: — El dixi cussì per andar soto le duemila, perchè el sa che sora le duemila la condanna xe più grave.

Eugenia ved. Gobet è anche una parente dell'accusato. Inveisce ella contro di lui, e narra che, quale cognata sta risarcendo il danno fatto dall'accusato.

Dott. Robba: Anche la sorella dell'accusato sta cooperando al risarcimento; vero?

— Sì. Lavoremo tute due per la Comission de aprovigionamento e lassemo dentro el nostro guadagno; trenta lire per setimana.

Dott. Robba: Sicchè la sorella, dal giugno dell'anno scorso, con il frutto del proprio lavoro, risarcì oltre 800 lire.

Alcuni dei parenti hanno accettato il beneficio di legge e rinunciano a deporre.

Libero Gobet, un cugino dell'accusato, che si è ucciso, sarebbe stato questo il primo a presentare denuncia contro l'accusato, il quale, dal carcere gli avrebbe scritto: «Quando uscirò di prigione salderemo i conti!»

L'accusato dice che se era scritto così intendeva dire che, riacquistando la libertà avrebbe risarcito il cugino.

Pres.: Hm! Veramente il «salderemo i conti» dovrebbe avere altro significato.

I genitori dell'accusato, quando seppero della disgrazia che li colpiva, offrirono anche, nei limiti dei loro mezzi, di rifondere i danni causati da questo figlio che essi chiamano «il disgraziato».

Le truffe

che il Gobet consumò sono in danno di trattori e di camerieri. Una delle vittime fu anche il cameriere Francesco Glessich, nell'aprile dell'anno scorso occupato in una trattoria di via dei Bachi.

Dice il teste:

— El diseva sempre de pagar el conto al doman. El mostrava fatture che 'l gaveva de incassar. El diseva che 'l ga a la Banca 28.000 corone. Cussì el me ga menado per el naso e ancora el se ga fato dar de mi soldi. In tuto el me gà magnado zirca 600 corone.

L'accusato afferma che recandosi in casa del Glessich, aveva portato più volte cibarie e vorrebbe far credere che tra quanto ha dato e quanto ha ricevuto esista il pareggio. Ciò fa perdere la pazienza al teste il quale mostra uno scritto del Gobet che gli chiedeva scusa del mal fatto.

Dopo altri dibattiti, il Glessich finisce col narrare che il Gobet lo ha pure derubato di 100 lire, forzando un mobile nel quale erano custodite. L'accusato nega.

Teste: El furto xe stado fato adoperando un cortel special che el Gobet gaveva lassado in casa mia. Sparido el Gobet, xe sparido anca el cortel.

Confuso, l'accusato ammette di aver posseduto quel coltello, e il teste aggiunge:

— Che xe po' un cortel che lui ghe ga ciolto a un zerto Bastia.

Arringhe

Il P. M. nella sua requisitoria, elencati i fatti domanda l'approvazione della mezza dozzina di quesiti di colpa che sono stati proposti.

Il dott. Robba, nella sua laboriosa arringa, esamina minuziosamente i singoli casi, facendo rilevare che, per quanto riguarda il furto, questo fu sempre commesso dal Gobet verso stretti parenti, alcuni dei quali hanno anche perdonato, altri furono parzialmente risarciti dalla famiglia dell'accusato. E questi avrebbe forse già completamente riparato se avesse potuto rimettersi al lavoro. Il caso del Gobet è uno di quei casi che accadono, purtroppo, anche in altre famiglie; che però rimediano da sole, senza ricorrere ai Tribunali. La colpa principale l'oratore l'attribuisce ai cattivi esempi avuti dall'accusato nel servizio militare in Austria, ai patimenti subiti. In quanto riguarda le pretese truffe e infedeltà afferma trattarsi di debiti e ne domanda l'assoluzione. In via subordinata, nel caso che i giurati volessero giudicare colpevole il Gobet per il furto Dalmin, domanda che il verdetto si fondi sulla confessione di lui, al disotto delle duemila lire.

Verdetto e sentenza

Dopo il sunto del presidente, i giurati pronunciano verdetto col quale a maggioranza di voti negano tutti i quesiti, ad eccezione di quello riguardante il furto in danno del Dalmin. Anche per questo ammettono un danno superiore alle duecento, ma inferiore alle duemila lire.

La Corte, per forza di tale verdetto, assolve per gli altri fatti il Gobet e per il furto Dalmin lo condanna a diciotto mesi di carcere, nella quale pena va computato il preventivo sofferto.

Venezia Giulia

POLA, 7 sera. — **L'agitazione degli addetti al Comune.** Gli addetti alle varie aziende comunali di Pola hanno presentato sei memoriali coi quali chiedono migliorie economiche e morali. Gli addetti comunali sperano di ottener ciò senza bisogno di ricorrere a decisioni estreme. Sono già in corso trattative col Comune.

Le migliorie chieste importerebbero un paio di milioni di più all'anno.

Arresti. Sono stati arrestati quei quattro briganti; che come foste informati, uccisero sulla strada di Sanvincenti il pastore Puhal per derubarlo di tutto il gregge.

PARENZO, 7 sera. — **La festa dello Statuto** è riuscita una manifestazione solenne del patriottismo della nostra cittadinanza, la quale ha risposto unanime all'appello di un apposito comitato, imbandierando le case e illuminando le finestre.

La mattina ebbe luogo sulla Riva Dante una rivista militare, agli ordini del maggiore Baracca. Vi parteciparono anche le squadre della Società Ginnastica, dirette egregiamente dal bravo maestro Attilio Pontini. La Banda cittadina eseguì fra scroscianti applausi la marcia reale. Alle 18 in piazza Vittorio Emanuele III si adunarono le Società nazionali ed il corpo bandistico e dinanzi ad una folla imponente di popolo plaudente il cav. Voltolina tenne il discorso commemorativo. Alle 20 la Banda cittadina svolse uno scelto programma di musica nazionale aprendo e chiudendo il concerto con la marcia reale applauditissima.

Marina e Navigazione

Un'imbarcazione con tre uomini, scomparsa

Venerdì scorso, verso le 20, nonostante il maltempo che imperversava nel nostro golfo due sottufficiali czeco-slovacchi, Edoardo Bejcek e Boris Bartusek, in compagnia di Giuseppe Michalec, un giovane di 16 anni, salirono su un'imbarcazione e, sebbene fossero sconsigliati di prendere il mare con quel tempo, presero il largo dalla riva dinanzi all'Hangar 55 del Punto franco E. F., dirigendosi verso Servola. Finora non essendosi avuta alcuna notizia di loro, si suppone siano periti.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco», da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Loredano» da Calcutta e Venezia, con 1200 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Gravosa; «Innsbruck», da Kobe e Venezia, con 206 tonn. di merce varia e 13 passeggeri; «Lansing», da Trapani, con 2477 tonn. di sale.

Partirono i piroscafi: «Rakoczy», per Bari; «Croatia», per Fiume; «Fram», per Monfalcone; «B. Bruck», per Corfù; «Oratava», per Alessandria.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «America», da Wladiwostok, con 6475 soldati czeco-slovacchi; «Barletta», da Bari.

Partirono i piroscafi: «Galicia», per Costantinopoli; «Gablonz», per Bombay; «Corvin» per Costantinopoli.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno C) «Topo d'albergo», commedia in 4 atti di Arman e Gerbison.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi «Michy» con Mabel Normand.

Teatro Eden. «Oro e morte», grande dramma di avventure.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «I due crocefissi» con Italia Almirante-Manzini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Le oscure vicende» con Gustavo Serena.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La storia di un peccato» con Soava Gallone.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Madamoiselle se maquille», con Lola Visconti Brignone.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il protetto della morte» con Sansone.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «I due zoccoletti» con Bianca Stagno Bellincioni e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «Leda senza cigno» di D'Annunzio. Interprete Leda Gis.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„Ho sperimentato la Emulsione Sasso in un giovane studente, riformato alla leva per esaurimento e ne ottenni risultati splendidi. Il giovane si è rimesso completamente e gode perfetta salute."

Dr. Vittorio Benfigli, medico-chirurgo Fivizzano (Massa Carrara)

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Ditta G. MAESTRO
Trieste San Nicolò 2. Tel. 2659 - Milano Corso Italia 1. Tel. 8188
Esclusivo concessionario per la Venezia Giulia e per la Provincia di Udine delle
Litantrace Ribolla (Toscana) e **Bacu-Abis** (Sardegna) riconosciuti i migliori combustibili Nazionali per **Industrie in genere e per Navigazione. Lignite Xiloyde Volgandino** e **Torba** di Codigoro, nonchè altre ottime Ligniti **espressamente indicate** per fornaci. - **Carboni fossili Inglesi e Americani, Coke.**
Corrispondenti nei porti: **Spezia, Livorno, Genova, Venezia**

LA MALATTIA
di cui soffrite, qualunque essa sia, può sempre essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.
Quindi se il vostro male non è troppo inoltrato, qualunque esso sia, scrivete a
CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI
denunziando esattamente i vostri disturbi e chiedendo un consulto gratuito. Ottenuto il responso dalla nostra Direzione Sanitaria potrete assoggettarvi alla CURA ARNALDI al vostro domicilio quanto nella
COLONIA DELLA SALUTE

COMMERCIANTI! INDUSTRIALI! VISITATE LA

IIa Fiera Internazionale di Campioni in Padova
1-15 GIUGNO
alla quale partecipano le più accreditate, le più serie, le più rinomate Case industriali d'Italia e di tutti i principali Stati.
Dal 1 al 15 Giugno:
Congresso zootecnico - Prove di moto-aratura - Convegno Nazionale della Pesca - Convegno per la Navigazione Interna - Convegno d'areonautica - Congresso dei rappresentanti di Commercio - Convegno dei marmisti del Veneto.
Concerti sinfonici Toscanini in Salone - Corse Internazionali al Trotto - Concorso Ippico - Grande gara internazionale di Tiro al Piccione - Esposizione canina - Esposizione Padovana d'Arte pura e decorativa.
Speciali facilitazioni Ferroviarie — Servizio alloggi

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„ "LA VELOCE„ TRANSOCEANICA„
Servizi Celeri di Lusso per il
Nord, Centro, Sud America
Servizi regolari da Carico per le
AMERICHE, NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO
Partenze da Genova e da Napoli
(salvo variazioni)
in servizio passeggieri e merci
pel **Nord America**
15 Giugno - Vap. **Ferdinando Palasciano** (N. G. I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.
22 Giugno - Vap. **Duca d'Aosta** (N. G. I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.
pel **Sud America**
17 Giugno - Vapore **Principessa Mafalda** (N. G. I.) da Genova per Dakar o altro scalo per rifornimento carbone, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24. e nelle principali città di Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo
Comm. Dott. **F. della Valle**
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo
Cav. Dott. **Giovanni Cervigni**
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**

ESPORTAZIONE CARTA
Approffitate subito. Grandi partite.
Carte qualità diverse, non legnose, per stampa, minute, cartoni, scatole, carta per libri e stampa artistica, carta da lettere in buste e cassette, buste, libretti d'annotazioni, quaderni, striscie per armadi, rotoli gommati, matite graphit e copiative, pennine ecc.
Deposito carta «INSLICHT» Vienna I, Bauernmarkt 19, telef. 46-43/IV.
Ind. telegr.: „INSELPAPIER„ - Vienna

Oreficerie
Sempre disponibile assortimento vario a prezzi di assoluta concorrenza presso
F.O.G.L.I.O. Ditta G. e R. Gila
TORINO - Via Massena, 7
COMPRANSI E CAMBIANSI LINGOTTI E ROTTAMI ORO E ARGENTO.

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Minestra di Mille fanti
In una casseruola ponete due cucchiai colmi di farina e due uova: aggiungete parmigiano grattuggiato, un pizzico di noce moscata e frullate il tutto bene. Verserete poi il tutto in un brodo bollente preparato con acqua, sale e **Puro Estratto di Carne «SOLE»** facendo passare la miscela attraverso ad un colino a buchi larghi. Fate bollire alquanto e servite coi crostini di pane.
Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è il migliore!
PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Teleg. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
— GRANDE DEPOSITO —

400 m. q. tronchi quercia
anche segati su misura, vendonsi.
Offerte sub „2431 V. M." al Piccolo,

ANTINEVRALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

Lampade elettriche
per uso scrittoio, lampadari elettrici pendenti,
- vendesi all'ingrosso -
via Felice Venezian N. 23, magazzino
Martedì dalle 10-12 e dalle 2-4

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il primo giugno sino a nuovo avviso sono i seguenti:
Cambio su Berna lire 310,46; su Parigi 132,20; su Londra 66,67; su New York 17,18; cambio su oro 264,33.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 7 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2150	2250
» » II	235	245	Lussino	2700	2750
Banca Adr	580	600	Martinolich	450	460
Comm. Tr. I	—	—	Oceania	525	540
id. II	—	—	Premuda	690	700
id. III	320	330	Tripcovich	660	670
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav	370	375
Riun. Adr.	2900	2950	Cemento D	[illegible]	400
Tramway	220	225	Cemento Is	167	170
Adria	365	385	Cemento Sp	455	460
Cossovich	465	475	Kerka	710	715
Cosulich	640	644	Oleifici Tr	860	880
Dalmazia	410	420	Pastificio	245	255
Gerolimich	2700	2750	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	240	245	Raffineria	4000	4100
Libera Tr.	1190	1210			

CAMBI — Francia 130.50 131.50. Londra 66.50 67.—. Nuova York 16.60 16.85. Vienna 10.50 10.75. Zagabria 17.50 18.—. Lire sterline 66.— 66.25. Dollari 16 40 16 60 Lei 38.25 38.75. Dinari 70.— 75—.

Nessuna variazione rilevante da segnalare, fuorchè, nei cambi, il progresso della corona jugoslava.

MILANO, 7. Rendita italiana 5 1|2 fine 78.95; Consolidato 5 0|0 83.90; Azioni Banca d'Italia 1425; Banca Commerciale Italiana 1108; Credito Italiano 715.—; Banca Italiana di Sconto 571,—; Banco Roma 113.50; Meridionali 531; Mediterranee 218; Costruzioni Venete 209.—; Rubattino 828; Lanificio Rossi 1860.—; Cotonificio Cantoni 803; Cotonificio Veneziano 215.—; Miniere Elba 182.—; Acciaierie Terni 945; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 99.—; Officine Breda 262 —; Ansaldo 174.—; Montecatini 208.—; Metall. Ital. 127.—; Edison 622; Vizzola 955; Marconi 237.—; Molini Alta Italia 260; Industria Zuccheri 350.—; Raffineria Ligure-Lombarda 415; Eridania 439; Distillerie Italiane 143,—; Società Italiana Concimi Chimici 170,—; Esport. Italo-Americ. 779; Beni Stabili Roma 315,—; Aut. Fiat. 331; Aut. Isotta 73.—; Ilva 190.—; Lloyd Sabaudo —.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 7: su Francia 132,25; su Svizzera 309; su Inghilterra 66.55; su New York 17.
ROMA, 7: su Francia 132,15; su Inghilterra 66,40; su New York 16,90.

CAMBI ALL'ESTERO

NEW YORK, 5: su Londra 3,85,12; su Parigi 12,97; su Italia 16,95.

EDITTI

Carte di valore. Vengono pubblicate con editto le carte di valore qui specificate che asseritamente andarono smarrite ai proponenti Paolo ed Emma Cuzzi. Il detentore viene invitato a produrle al Tribunale provinciale di Trieste, sez. III entro sei mesi dalla notificazione dell'editto; anche altri interessati dovranno sollevare le loro obiezioni contro la proposta. Decorso questo termine le carte di valore verrebbero dichiarate inefficaci.

Indicazione: Certificato di versamento n. 128 di Trieste 1908 intestato a nome dell'avv. Giuseppe Cuzzi della Società triestina di Sconto e credito ora in liquidazione per corone 500. Tre azioni della Banca Popolare di Trieste ora in liquidazione intestate a nome dello stesso avv. Cuzzi n. 4426, 4474 e 4480 da nominali fiorini 50 dell'anno 1902.

Dichiarazione di morte di Martino Braicovich fu Michele nato addì 9 gennaio 1891 a Tervino (Pisino). Il medesimo prestava servizio militare nel regg. fanti n. 22 dell'ex esercito a. u., e si presume caduto in Galizia nel giugno 1915 dalla quale epoca mancano notizie di lui. La procedura è avviata dietro istanza di Maria ved. Zovich fu Antonio da Terviso n. 104. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola sez. I notizie del suddetto. Trascorso il 30 novembre 1920 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Miani Felice fu Pietro nato a Piemonte il 23 maggio 1872. Il medesimo partì nell'anno 1905 per l'America e dall'ottobre 1906 non si ebbe alcuna notizia di lui. La procedura viene avviata dietro istanza di Leonarda Miani. Ognuno è diffidato e lui stesso a comparire in giudizio o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Scorso il 30 maggio 1921 si deciderà, dietro nuova istanza sulla dichiarazione di morte.

Petizione di Matteo Poropat di Giacomo in Danne contro Giovanni Poropat di Matteo assente e d'ignota dimora per dollari 400. Udienza per il giorno 21 giugno 1920 ore 9 nella stanza 56 del Tribunale circolare di Pola senz. I. Curatore l'avv. Rismondo in Pola.

CORRISPONDENZA APERTA

Italianissima. Che il Governo conceda premi alle ragazze che sposino cittadini del Regno, non è che una molto accreditata diceria. — *19 anni.* Comprendiamo perfettamente il suo stato d'animo, ma riteniamo che se lei ha soltanto l'obbligo di essere a casa alle ore 22, fa bene nel suo interesse, ad obbedire. A casa potrà studiare tante belle cose: imparerà a scrivere «pago» invece di pagho e correttamente anche altre parole che lei storpia atrocemente. Non prometta inoltre di «mettere a posto» quella persona costringendola a ricorrere alla Guardia Medica; non lo pensi nemmeno.

Lydia. La Giovine Italia non è una società politica. Il suo scopo è quello di contribuire alla sana educazione nazionale dei giovani. Per iscriversi si rivolga alla direzione della società. — *Gibigianna* è voce milanese che significa riflesso, barbaglio, gioco di luce. Se ella fosse un'assidua della «Corrispondenza aperta» avrebbe già saputo che cosa è la gibigianna. Morale: leggere la «Corrispondenza aperta».

Interessato Pinguente: Quanto ella ci chiedeva, esorbita alquanto dal compito della corrispondenza aperta. Tuttavia, possiamo informarla che quella società ha sede a Vienna nel primo distretto. Non occorre maggiore indirizzo. — *L. F.*: La gratitudine non è una virtù di quei signori. — *Claudio*: Non ci può essere equipollenza tra le scuole cittadine e quelle professionali. — *Assiduo*: La Società che ha acquistato stabili ad Abbazia non è quella che Ella crede, ma è la Società dei Grandi alberghi climatici italiani. Un'altra sta trattando acquisti. — *Urgente*: Alcuni moderni usano la voce «frutta» invece di «frutto» al singolare. Nel plurale è preferibile «le frutta». Si dice invece «i frutti dell'educazione». La posta per Sussak è soggetta alla censura.

Peli, Era: Leggano la ricetta pubblicata nella corrispondenza aperta del *Piccolo della sera* del 26 maggio u. s. — *Era*: Buone enciclopedie: quella del Lessona, edita dalla Unione Tipografica Editrice Torinese e quella del Boccardo (Vallardi).

OGNI GIORNO UNA

Al Tribunale:
— Quanto valevano le vostre scarpe?
— Quando le comperai, le pagai 70 lire; poi le feci risolare: 50 lire; valevano, dunque, 120 lire.

SCIARADA

1. Ringrazia in francese
2. Pronome è tedesco.
1-2 Prelato è cortese.

Soluzione del giuoco precedente:
CERA-LACCA — CERALACCA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo brevi sofferenze, a 81 anni, si spense quest'oggi

TERESA ved. BORRI nata GHERSINA

Il figlio **Eugenio**, la nuora **Ersilia** nata **Braidot**, i nipoti **Ita** ed **Enio**, desolatissimi, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 8 corr., alle ore 16, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 53 di via Chiozza, direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Oggi 7 giugno dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

GIOVANNI BATTISTA BURBA
d'anni 49

Costernati dal dolore la consorte **Caterina**, i figli **Pino** e **Dolores**, il fratello **Antonio** in unione agli altri congiunti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà tumulata martedì alle ore 17.
Campolongo, 7 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri alle 12 ant. si spense serenamente la nostra amata zia

Stella Hirsch nata Levi
d'anni 71

I dolenti nipoti **Lina**, **Regina** e **Mario Levi** danno il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle 10 ant. partendo dall'Ospitale Israelitico.

Trieste, 8 giugno 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A
DONNA, con buone referenze, cerca servizio, oppure lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 28086 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCHE, domestiche buoni attestati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 B
DOMESTICA onesta cerca prontamente piccola famiglia. Peperle, Piazza Cavana N. 5. 43177 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente; buon vitto e buon salario. Via Valdirivo 5, II. 28068 B
DOMESTICA, buone referenze cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, II. 27978 B
DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, cercasi prontamente. Vasari 2, porta 18. 28000 B
DOMESTICA con attestati, cercasi. Presentarsi: Gretta di sotto N. 167. 28076 B
DONNA di chiavi e cuoca, con buone referenze, parlino italiano, tedesco, cerca buona famiglia. Indirizzare offerte «Donna di chiavi» al Piccolo. 27982 B
RAGAZZA giovane, per piccola famiglia, buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Via Boschetto 10, II p. 27936 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CONTABILE, conoscenza tenitura doppia, offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte: F. K. Zampiero, Via S. Michele 37, II. 43117 C
FALEGNAME raccomandasi alle famiglie: riparazioni mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 27970 C
IMPIEGATO statale, superiore in disponibilità, conoscenza perfetta italiano, tedesco, slavo, cognizioni francese, offresi lavoro adatto. Informarsi: S. S. Martiri 28, Fermeglia. 27954 C
MARITO e moglie, giovani, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 27968 C
SARTA milanese, per signora, perfetta, assume qualsiasi lavoro; consegna sollecita, prezzi concorrenza. Via Piccardi 8, int. 10. 26654 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C
SIGNORINA cerca impiego come cassiera od anche come commessa, conosce l'italiano, sloveno e anche tedesco. Offerte «Signorina 102» Piccolo. 27752 C
SIGNORINA italiana, seria, offresi quale venditrice in qualunque genere, preferirebbe confezioni da signora, conoscendo bene lavoro sarta, oppure condurre passeggio bambini. Offerte «Confezioni» al Piccolo. 27926 C
SUORA di carità offresi per iniezioni, massaggi cosmetici, cura di capelli, malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 27572 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

AGENTI viaggiatori, bene introdotti, cerca primaria fabbrica saponi, verso fisso e provvigione. Offerte «Esperto saponi» Piccolo. 27944 D
CAMERA pranzo, quercia nera, specchi cristallo, bellissimo lavoro, massiccio, mobilio affatto nuovo, vendesi. Acquedotto 95, I, sinistra. 28006 D
CORRISPONDENTE perfetta conoscenza stenografia, dattilografia e qualche nozione contabilità, cercasi. Offerte sub «Metallo» al Piccolo. 900 D
CORRISPONDENTE italiano, possibilmente anche tedesco, praticissimo, lavoro indipendente, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime qualifiche. Offerte al giornale sub «FIT» 1920». 400 D
DATTILOGRAFA italiana-tedesca, con conoscenza dell'inglese, cercasi. Offerte con pretese «Z. Z.» Piccolo. 28010 D
ISPETTORE per impresa industriale concessionata, cercasi. Stipendio dodicimila. Deve partecipare con quindicimila nell'azienda, pienamente assicurati. Offerte «Posto distinto» al Piccolo. 28044 D
LAVORANTE sarta donna, abilissima, cercasi, con o senza vitto. Manzoni 11, I. destra. 28058 D
MACCHINISTA abile cucito biancheria cercasi. Camiceria Corso Vittorio Eman. 28, III. 27512 D
RAGAZZETTE per «a jour», cerca prontamente lavoratorio ricamo. Indirizzo Piccolo. 28080 D
RAGAZZA pratica lavorazione bottiglie, cercasi. Presentarsi: dalle 2 alle 3, ditta Maran, via Fabio Filzi 4. 27952 D
RAGAZZO per scrittoio, cercasi. Punto franco, magazzino 2, porta 51. 27966 D
SARTA capace, spedita, cercasi prontamente: lavori domicilio. Bene retribuita. Indirizzo Piccolo. 43169 D
SIGNORA o signorina sola, disposta dedicarsi educazione bambina quattrenne, coadiuvare di sbrigo lavori domestici, cercasi da famiglia distinta. Riceverebbe alloggio, vitto gratuito, eventualmente piccola retribuzione. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 28066 D

SEGRETARIA per casa commerciale, stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese, inglese, cercasi. Scrivere sub «Segretaria commerciale» al Piccolo. 28054 D
STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D
VENDITRICE per chiosco, cercasi. Carducci 39, porta 11. 27974 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente uso cucina, vicinanze Valdirivo, cercano coniugi soli. Offerte «Casanuova» Piccolo. 28090 E
CAMERE due con o senza mobilia, posizione centrica, cercansi stabilmente da coniugi soli. Rispondere urgentemente sub «Attilio» al Piccolo. 5001 E
STANZE vuote, ammobigliate, con - senza comodo cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 E
STANZE ufficio, due, eventualmente quartiere pronto oppure agosto, cercansi, pagando generosa mancia. Offerte: Venezian. Zonta 7. 27916 E
100 lire regalo a chi mi procura stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro. Offerte sub «Claudio» Piccolo. 27980 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III. 2, porta 12. 42929 F
STANZA ammobigliata da affittare. Via Media 4, porta 9. 28056 F
STANZA ammobigliata, bagno, pensione, affittasi a 2 amici. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 F
STANZE vuote, ammobigliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ANCORA due partecipanti cercansi pel corso serale di contabilità, tenitura libri. Studio Cernè, Carducci, 28. 27992 G
INGLESE viene insegnato con metodo facilissimo ad apprendersi. Onorario mite. Ginnastica 45, IV, p. 15. 27990 G
ITALIANO, tedesco, francese, contabilità, tenitura libri, chiusura conti correnti insegna prof. Löffler, Gatteri 10, III. 27366 G
LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G
PATTINAGGIO Barcola oggi scuola di danze moderne dalle ore 19 in poi. Autorizzato maestro Monterra. 300 G
SIGNORINA inglese dà lezioni metodo praticissimo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 27794 G
SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G
STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27938 G.

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BORSA da signora, contenente passaporto a nome Brika Koser, danaro, lettere ed altro smarrita. Generosissima mancia portandola via Dante Alighieri 7, negozio Pellis. 28070 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi pel 15 luglio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 I
APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, stanzino servità, bagno, affittasi a distinta famiglia, Giulia 6, III, porta 8, visitare dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 17. 28050 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino e bagno, acqua, gas, soleggiato, centro, scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 27830 I
VILLINO appartato Grignano, ammobiliato, con spiaggia giardino, affittasi stagione. Rivolgersi telefono 1182. 28052 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTI vuoti, ammobigliati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Saccherie» Piccolo. 28022 L
APPARTAMENTO piccolo ammobiliato, per una persona cerco, per mediatori. Indirizzo al Piccolo. 27984 L
CHIOSCO in riviera Balneare per vendita dolci e bibite affittasi. Carducci 39, porta 11. 27958 L
MAGAZZINI, negozi, garage, uffici, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 286 L
MAGAZZINO possibilmente pressi stazione centrale, cercasi. Offerte «Saccherie» Piccolo. 28018 L
MAGAZZINO, anche interno, spazioso, su linea tram, per mobili, cercasi. Offerte «Mobili» Piccolo. 27900 L
OPICINA, Barcola, Scorcola, cercasi bel villino ammobiliato, stagione estiva, comodità moderne. Offerte sub «Villino» Piccolo. 27658 L
QUARTIERE ammobiliato, lusso, centrica posizione, cercasi. Darebbesi mutuo sui mobili, con garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 27740 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ASSORTIMENTO lavori moderni ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo, pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 28078 M
ASSORTIMENTO vestiti finissimi (calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella, 26, porta 2. 27962 M
ANTICAMERA lussuosa, stile cinquecento, con cassapanca, tavolo, 2 sedie, vendonsi. Falegnameria «Tergeste», Donadoni 14-16. 28040 M
CAMERA pranzo e letto, salotto, vendonsi. Magazzino Liebermann, via Miramar 13. 43168 M
CAMERA matrimoniale nuova, chiara, con cristalli, massiccia vendonsi. Manzoni 20, piano III. 28008 M
CARROZZELLE 2, per bambini, una uso culla, altra per passeggio, ottimo stato, prezzo mite vendonsi. San Francesco 24 II. 28054 M
CORAZZA elmo spada, chinese antico vendonsi. Scala Belvedere 4, porta 11. 27986 M
FERRAMENTA di porte e finestre nuove e usate; m. cubi 11 di travamenta, spigolo vivo, vendonsi. Falegnameria Tergeste, Donadoni N. 14-16. 28038 M
FOX-TERRIER, razza pura, sette mesi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27828 M
MACCHINA cucire «Analflichen», cinque tiretti; altra Singer, famigliare, vendonsi. Chiozza 50, quarto, Pegan. 27758 M
MACCHINE cucire vendesi occasione. Santa Maria Maggiore 2 «Perper»; visitare 9-14. 28048 M
MATERASSI lanetta nuovi, ottimo traliccio, lire 120, vendesi. Acquedotto 51, I. destra. 28046 M
PIANO mignon, corde incrociate vendesi prezzo mite. Via Milano 22. 27948 M
PIANO Offeman, mezza coda, guasto, vendo. Via Maiolica 15, p. 4. 27594 M
PIANOFORTE marca Berger Vienna, corde incrociate, quasi nuovo, ottima voce vende, causa partenza Zoltan, Fiume, Viale XVII novembre 64. 28062 M
PIANINO originale Lipsia, vendesi-scambiasi con pianoforte (cortissimo). Foscolo 6, porta 13. 43179 M
PIANINO ottima voce vendesi lire 1500. Indirizzo al Piccolo. Visitare mercoledì dalle 13-15. 43137 M
PIATTAFORME (2) ferro, scart. Ferrovie Stato, diametro 4500 cuori e mezzi cuori, tondo mill. 70, barre met. 4,50-4,60, occasione vendonsi, franco vagone partenza. Offerte Frigerio, Hotel Moncenisio 11 1/2-12 e 17 1/2-18. 27920 M
SEDIE tavoli chiudibili per giardino vendonsi. Lavatoio 5. 28042 M
SERVIZIO toilette nuovissimo, occasione per regalo, vendesi. Via Lazzaretto vecchio 37, I, sinistra. 43180 M
STANZA matrimoniale nuova, chiara, vendesi Gatteri n. 23 porta 21. 28012 M
STANZE letto, pranzo, occasione vendonsi prezzi miti. Commerciale 2, Negri. 27940 M
TAPPETI persiani, turchi diversi vendonsi. Via Geppa 17, p. 2. 28082 M
TAPPETO vero Smyrna, colori splendidi, quasi nuovo, 26 metri quadrati, vende, causa partenza Zoltan, Fiume, Viale XVII Novembre 64. 28060 M
VASCA bagno ghisa, scaldabagno, lavandino, tutto nuovo, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 27972 M
VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 28032 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

APPARECCHI per la spinatura della birra si accettano pronto contante. Offerte presso Zemanek e Cornell, via Trento 12, Trieste. 5003 N
CAMERA bagno, per gas, usata, in buono stato, cercasi subito. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 28072 N
CARROZZELLA pieghevole, per bambino, acquisterebbesi. Offerte «Bambino» Piccolo. 27924 N
CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N
MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, cercasi. Offerte «Saccherie» Piccolo. 28020 N
MACCHINA fotografica Görz acquistasi d'occasione. Francescato, via Pesce 4, I. 27942 N
PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 27912 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ACETILENE disciolto in bombole, officina stazione Mestre, rivolgere richieste Società Illuminazione, Due Macelli 66, Roma. 10417 O
ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O
ARRIVO continuo! Modelli forme tagal signora, ultima creazione, tinte bellissime, da lire 15. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone Mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 27676 O
ARTICOLI igienici (preservativi, antifecondativi) specialità americane unicamente Steindler, Acquedotto 12. 27956 O
BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O
CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, via Pesce 4. 42938 O
COPERTONI auto, 2000, Pirelli, Michelin, misure correnti; 20.000 copertoni a tallone, biciclette; 20.000 camere d'aria con valvola 28.1½, vendonsi. Via Zabarella 8, Padova. Domenica, lunedì: Hotel Portorose, Minozzi Fausto. 27200 O
DENTIERE vecchissime, anche rotte, comprasi. Calzoleria Lupoli, Salice 1. 27950 O
ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, Genova casella postale 1459. 43030 O
LEGNAME Piske Pyne cercasi. Falegnameria «Tergeste», Donadoni 14-16. 28034 O
LIQUORI, rosoli, elisir, creme, vini pasto, lusso, spumanti, dessert, medicinali, punsch, spiritosi, stomacali, sciroppi ecc. qualità squisite, convenienza assoluta. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 9051 O
MESTRUALINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa. 16.50. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10446 O
OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O
QUATTROMILA pali castagno, metri sette dodici, franco vagone Tarcento, prezzo lire ventidue quintale. Indirizzare «Commercio» fermo posta Pordenone. 10460 O
SAPONE tipo guerra, circa un vagone e mezzo, vendesi a lire 55 quintale. Fabbrica Sapone, via Ginnastica 7, terzo, telefoni 3019 e 1722. 27946 O
SOLFATO di rame disponibili vagoni completi; acquirenti scrivano sub «Solfato» al Piccolo, chiedendo offerta. 28088 O
STOCK 6.000 piatti assortiti porcellana Boemia vendo lire 11.000; non inviansi campioni. Rivolgersi Bernucci, Dimezzo 43, Udine. 10484 O
STRUTTO nordamericano finissimo vendesi; magazzino via Tivarnella 3, prezzi ribassati. 28004 O
50 aratri Baker (tipo iak) 32 N. 7-13 N. 8-5 voltorecchio, quattro sgranatoi, tre trinciaforaggi, un buratto, vendonsi forfait, provenienza Boemia, pronto Italia per sole L. 35.000. Rivolgersi Bernucci, Dimezzo 43, Udine. 10483 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

PIAZZISTA conoscenza ramo ferramenta e metalli cercasi. Offerte al Piccolo sub «Metallo». 1020 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOBUS adatti servizio pubblico, nonchè rimessa, cercansi per acquisto, affitto o combinazione sociale. Casella posta centrale 114, Trieste. 28024 Q
AUTOVETTURA Landaulet Bianchi, splendida, 18-24, completa, assoluta efficienza; altra Torpedo Mercedes, 14-30, impianto Bosch, occasione vendonsi. Schiarimenti ore 11.30-12 e 17.30-18, Frigerio, Hotel Moncenisio. 27918 Q
GOMME piene assortimento completo tutte misure. Deposito pressa montaggio, via Bachi 8, Trieste, telefono 27-91. 43178 Q
MOTOCICLETTA Indian con carrozzetta, materiale anteguerra, ottimo stato, vendesi straordinaria occasione, via Boschetto 6. 28064 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

AMBULATORIO dentistico completamente arredato e con buona clientela, in casa moderna, nel centro città, annessa abitazione, rendimento garantito. Vendesi per contanti, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sotto «Rendibilità». 27922 R
DITTA già protocollata cerca socio, con capitale. Guadagno sicuro. Offerte «Protocollata» al Piccolo. 27996 R
NEGOZIO uso orefice, vetrina, con sottobanco e banco di lavoro vendesi. Falegnameria «Tergeste», Donadoni 14-16. 28036 R
SOCIO o socia taciti cerca industriale. Offerte «Taciti» al Piccolo. 28030 R
25.000 lire cedesi per prima ipoteca stabile città. Offerte sub «25.000» Piccolo. 28016 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

AUTOTRATTORI «Case» nuovi tipi vende Cav. Strafurini. Castelleone, Cremona. 43172 S
CASA vendesi. Rivolgersi Donota 26. pt. 27998 S
CASTELLO Moccò (Borst) dintorni Trieste, con parco, orto, penetta, mq. diecimila cintati, adiacenze casetta guardiano e rimessa; posizione saluberrima in collina, veduta mare. Distanza Trieste km. 8 comodità ferroviaria. Praticità locali adatti sanatorio, albergo detenendo decreto. vendesi, affittasi. Indirizzare offerte «Ernesto» Caffè Commercio, Trieste 27932 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

COLLEZIONE rarissima quotidiano con parte ufficiale «Osservatore triestino» 1914-1918 cedesi miglior offerente. Casella 114, posta centrale Trieste. 28028 U
FRANCOBOLLI Venezia Giulia 3-XI-1918. Due serie coplete, compreso dieci corone, con documenti ufficiali autenticità, cedonsi. Casella posta centrale 114, Trieste. 28026 U
GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 28170 U
GIOVANE distinto, forestiero, desideroso conoscenza distinta signorina, bella presenza, scopo matrimonio. Gentili offerte al Piccolo sub «Pensiero». 27960 U
GRIGNANO. Gita domenicale, partenza Stazione Centrale 14.50. Apertura Ristorante Stazione di Grignano. 27928 U
INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 10485 U
MARESCIALLO carabinieri desidererebbe conoscere signorina venticinquenne circa, onesta, con dote, scopo matrimonio. Indirizzo lettera con fotografia che sarà restituita «G. Bornier» fermo posta Trieste. 28074 U
MATRIMONIO contrarrebbe celibe trentaquattrenne con ragazza o vedova età 25-30 anni. Offerte «Gaetano» Piccolo. 28002 U
MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, gere offerte sub «Paola» al Piccolo. 27748 U
RAGAZZA trentenne, premurosa faccende di casa cerca giovane serio, scopo matrimonio. Dirigere Roma. 637 U
SIGNORINA 35.enne, premurosa faccende casa, desidera conoscere signore anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Amabile» Piccolo. 28014 U
VILLEGGIATURA Alto Adige: affittasi prontamente villa con comfort moderno. Rivolgersi avv. Rismondo, via Valdirivo 29. 27930 U

ANOPHELES
PILLOLE ANTIMALARICHE
Rimedio sicuro contro le
FEBBRI DI MALARIA più ostinate
Farmacia De Benedetti
Successore ANTONIO DUCCI - LERICI
Trovansi presso tutte le Farmacie del Regno.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 197

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: **Egisto Perez**

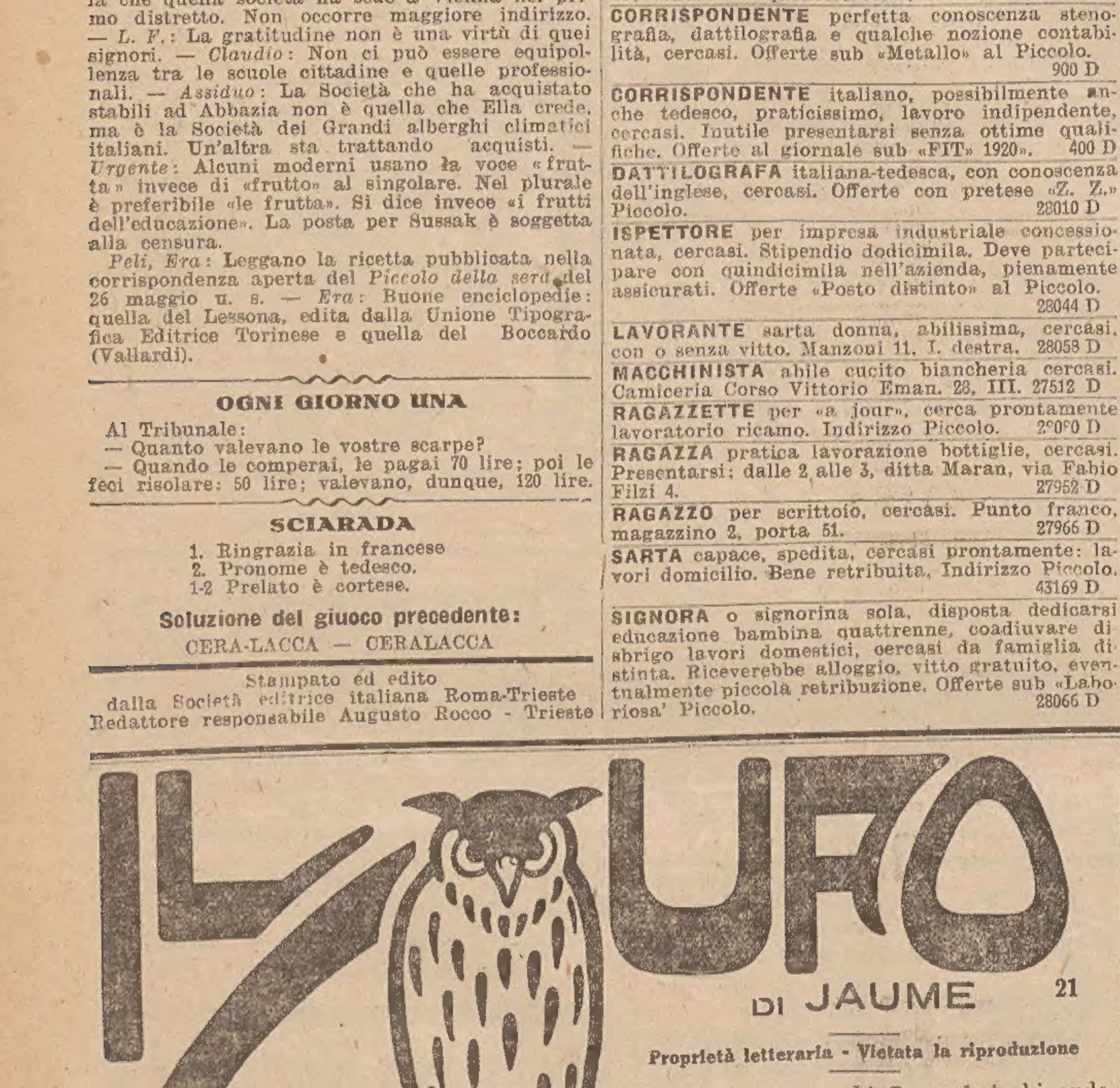
La Candida
RINOMATA LISCIVA IN POLVERE
SOLUBILE ANCHE A FREDDO
MIGLIORE DI QUALUNQUE SAPONE
IMPOSSIBILITÀ DI CONTAGIO
DURATA MASSIMA DEI TESSUTI
Pacco di prova da 3 schilling. — Franco nel Regno L. 1.50
RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE all'Inventore-Fabbricante
G. BERNARDI, Via S. Lucia 20 NAPOLI

Automobilisti!
Pezzi di ricambio per FIAT - LANCIA - SPA ecc. Cuscinetti a sfere, Bullonerie, troverete pronti anche a grandi partite al
Garage S. Giusto
Via Alessandro Volta 8-10 - Tel. 5-91

Un efficacissimo nutrimento per i Capelli

I capelli non possono crescere senza somministrare il dovuto nutrimento alle radici e queste non possono approfittare del nutrimento quando sono, per così dire, strozzate e fatte appassire dai germi della forfora. Se volete dunque avere una bella capigliatura, lunga e abbondante, è necessario non soltanto di alimentarne le radici, ma distruggere altresì i germi della forfora. Il mezzo positivamente sicuro e garantito per ottenere un tale risultato consiste nello stropicciare con forza, alla sera ed al mattino, il cuoio capelluto con una lozione preparata come segue: 20 grammi di Lavona de Composee, 5 decigrammi di Cristalli di Menthol, 50 grammi di spirito a 90 gradi, e 45 grammi d'acqua distillata. Essa fornisce direttamente alle radici dei capelli la sola sostanza che, a detta delle più alte autorità competenti, possiede incontestabilmente la qualità di far crescere i capelli, distruggendo allo stesso tempo i germi della forfora, e stimolando il flusso del sangue alle radici dei capelli. Tutti quelli che se ne sono serviti, sono d'accordo nell'affermare che, non solo essa rende i capelli meravigliosamente morbidi, lisci e belli, ma che assai di sovente, li fa crescere di parecchi centimetri nello spazio d'un mese, oltre all'arrestarne infallantemente la caduta dopo due o tre applicazioni solamente. Qualunque persona dunque, uomo o donna, i cui capelli siano radi, corti, fragili, oppure comincino a cadere e persino nei casi di calvizie incipiente, dovrebbe procurarsi questa lozione la quale trovasi presso tutte le farmacie e cominciare ad usarla senza indugio più oltre.

VERMOUTH CORA
Esclusivo rappresentante e depositario per Trieste e la Venezia Giulia
SILVIO SPAGNUL
TRIESTE, via Malcanton N. 4 - Telefono N. 6-57



DI JAUME — 21

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— E chi dà diritto a Woelnig di fare questa supposizione? — chiese De Labouheyre con tono quasi indifferente.

— Oh! — rispose lo stesso Woelnig — ho scommesso per la conoscenza che ho del tuo carattere e basandomi sulla profonda stima che ho per te. Dico francamente che non sposerai più la signorina De Gévriel, perchè suo padre, che contava iermattina tre milioni, ora non vale più diecimila franchi.

Cibiel stava per dare in una risata, ma non n'ebbe tempo.

Levandosi di scatto, Labouheyre si precipitava sullo svedese e gli applicava sulla guancia un sonoro schiaffo; poi, inchinandosi, diceva a Woelnig con voce calma:

— Signore, per toccarci ancora la mano, è necessario che prima vi faccia assaggiare la mia spada.

Conservando, quindi, tutta la sua apparente tranquillità, gettò una moneta sul tavolo e si allontanò di là, incurante dell'agitazione prodotta sugli avventori dal suo atto, mentre Cibiel diventava paonazzo per lo stupore e De Charail drizzava ancora più la testa già abbastanza eretta sull'enorme colletto.

— E' stato corretto, correttissimo — sussurrava — questi all'orecchio di quegli.

Senza dir verbo, anche Woelnig s'era alzato in piedi ed era scomparso.

Al tavolo prossimo Coureau aveva assistito a tutta questa scena con curiosità appassionata.

— Poffarbacco! — egli mormorava, buttando giù qualche appunto sul suo libretto — ecco materia eccellente per un articolo sensazionale... Bellissimo!... Il signor De Labouheyre da una parte e Vol... Vol... come si scrive questo nome straniero, Arquerio?

Non ottenendo risposta, Coureau levò gli occhi e mandò un grido, che fece volgere tutti gli avventori.

Arquerio era abbandonato sulla sedia, svenuto.

— Ah! mio Dio! che cosa c'è adesso?... Arquerio! Arquerio! Scuotetevi... Cameriere, cameriere, un po' d'absinte puro in un bicchierino... Bisogna fargliene mandar giù qualche goccia.

E Coureau, tutto smarrito, batteva sulle mani d'Arquerio, mentre un tavoleggiante metteva sotto il naso di quest'ultimo un bicchierino del verde liquore.

Bisogna credere che il rimedio impreveduto, immaginato da Coureau contro gli svenimenti non fosse peggiore d'un altro, poichè Arquerio aprì gli occhi, emise un sospiro, si raddrizzò prima sulla sedia, poi si levò in piedi, dicendo con voce soffocata:

— E' tardi, Coureau... Andiamo via.

— Va meglio, adesso?... Vi accompagno fino ad una vettura... Io resterei ancora qui un poco...

— Ma sì, ma sì, come volete... Non datevi pensiero di me.... Mi è già passata...

E, difatti, Arquerio aveva ricuperato interamente i sensi e da solo s'itolse di là.

Coureau terminò di prendere i suoi appunti, tutto giulivo, pensando:

«Ecco, ecco che vuol dire frequentare i luoghi eleganti... Gli argomenti per la cronaca vi piovono dal cielo... Persignal sarà soddisfatto... Ma per venir qua tutti i giorni occorrono soldi, perbacco!... E poi vestiti di un taglio perfetto... Dove trovare un sarto, che faccia per me?... Il mio è un vero cane... Colui m'infagotta, non mi veste...

E, pieno di speranza nell'avvenire, coll'occhio luccicante, pagò per sè e per Arquerio, che non aveva pur messo le labbra sul bicchiere, e si mosse, mormorando:

— Quell'ottimo Arquerio pare una femminuccia.

In quel momento gli strilloni invadevano la rue Royal, recando i giornali della sera; alle loro grida insolite, al ritmo della loro voce squarciata, un orecchio parigino indovinava subito ch'era avvenuto qualche fatto importante, il quale aveva fornito l'articolo sensazionale, e Coureau, uomo del mestiere, non poteva non accorgersene.

Nel crepuscolo incipiente, che le fiamme dei becchi a gas già andavano costellando, la squadra degli strilloni veniva innanzi, vociando con tutta la forza dei loro vigorosi polmoni:

« Seconda edizione... I particolari dell'assassinio di un banchiere ».

Coureau, che s'era fermato ad aspettarli, rimase annientato.

— Sono sfortunato! — gemè. — Una primizia straordinaria, che m'è stata rubata.

XIII.

L'uomo dalla barba rossa

La notizia dell'assassinio di un banchiere, che le molteplici voci della stampa avevan divulgato ai quattro angoli di Parigi, non era un'invenzione degli strilloni.

Si trattava precisamente del banchiere Passadieu; la minaccia era stata tradotta in atto; l'esecuzione era sopravvenuta fulminea ed il mistero, che regnava intorno al furto dell'avenue Henry-Martin, s'era fatto ancora più impenetrabile.

Che cos'era dunque accaduto?

Ci bisogna tornare alla stanza da lavoro dove abbiamo lasciato Passadieu, mentre scriveva il suo articolo, dopo essersi persuaso di non provare alcun timore.

Non era questo precisamente vero; egli non aveva paura, il banchiere era coraggioso quant'altri mai, ma era nervoso; nulla lo ripugnava quanto l'attesa dell'ignoto.

Gli si annunciava l'attacco; ma per quando? dove? come?

Combattere di pieno giorno, a viso aperto, contro un avversario visibile, era di suo genio, poichè Passadieu amava la battaglia; ciò che non gli garbava affatto, era il non poter prendere l'offensiva; ignorare chi gli porterebbe il primo colpo e non potersi difendere, se non avendo l'aria di nascondersi.

Provò un vero sollievo, quando vide Vittorio venirgli a riferir l'esito della sua gita.

— Ebbene? — gli chiese subito vivacemente il banchiere — avete visto il signor Major?

— Sissignore.

— E non v'ha dato una risposta?

— M'ha raccomandato caldamente di dirvi di non uscire domani di casa. Egli verrà qui dopo colazione, senza dubbio, perchè crede di partire domani sera.

— Non avete notato nulla, strada facendo?

— No, signore; niente.

— Va bene... potete andarvene, Vittorio... Ah! un momento... Domattina chiedete un po' come sia successo che si sia lasciato venire sin qui, pochi minuti fa, un fattorino del telegrafo... Non c'era, dunque, nessuno in anticamera?

— Signore, posso dirvi subito come sia accaduta la cosa. Me n'han parlato or ora. C'era Leontina, la quale voleva portarvi il telegramma, ma il fattorino ha insistito nel volerlo portare egli stesso, dicendo che si trattava di un dispaccio con risposta pagata, che aveva bisogno della vostra firma, e perciò doveva consegnarlo in proprie mani...

— E Leontina non s'è opposta?

— Non l'ha osato, signore.

Passadieu si rimise a scrivere e non pensò più al dispacio minatorio.

«Major verrà domani — s'era detto solamente. — Manderà qualche agente qui; eserciterà una buona sorveglianza e quei galantuomini cadranno bellamente in trappola ».

All'indomani mattina, com'era suo costume, il banchiere s'era alzato alle sette ed aveva fatto appena la solita parca colazione, quando gli si annunziò la visita di Antonio De Gévriel.

— Ah! sei qua? — gli disse il banchiere. — Tua madre è tornata?

— Sì.

— Coraggiosa?

— Sì. Mio padre l'ha tranquillata, assicurandole che i titoli sarebbero in brevissimo tempo ricuperati e che d'ora innanzi saremmo al sicuro di ogni nuovo tentativo, adottando qualche precauzione, che lo renderebbe impossibile.

— Benissimo. Innanzi tutto bisogna tranquillare i suoi... E tu sai qualcosa di nuovo?

— Sì — rispose il giovane. — Major ha avvertito mio padre che sono trovate le traccie del ladro... partirà stasera per mettervi le mani...

— Allora il ma[illegible] sarà contento.

— Mio padre [illegible] ando una nota che l'ispettore gl[illegible] dato.

— Che nota? [illegible]

— La descrizi[illegible] spementi.

— E tu ne s[illegible] e in S[illegible]

— Mio padr[illegible] costo nulla.

— E c'è qu[illegible]

— Sì. C'è [illegible] 6000 [illegible]

— Su, dun[illegible]

(Continua)